GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 15 NOVEMBRE — NUM. 272

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli fecero ritorno la scorsa notte a Roma, ove giunsero alle ore 1 25 antimeridiane.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato, il Prefetto della provincia, l'assessore anziano del Consiglio municipale, ed altre autorità civili e militari, le Case civili e militari delle LL. MM. attendevano alla stazione gli augusti Sovrani, che furono dalla numerosa popolazione accorsa intorno alla stazione vivamente applaudite.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 novembre 1880.

Collegio di Livorno (2°) — Inscritti 1549, votanti 580. Brin comm. Benedetto eletto con voti 578; nulli o dispersi, 2.

Collegio di Cuorgnè — Inscritti 1285, votanti 921. San Martino conte Guido eletto con voti 491; Lignana prof. Giacomo, 427; nulli o dispersi, 3.

Collegio di Chioggia — Inscritti 741, votanti 330. Micheli comm. Giuseppe eletto con voti 324; nulli o dispersi, 6.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5705 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica sicurezza, che costituisce l'allegato *B* della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduti i Reali decreti:

21 novembre 1865, num. 2652, col quale fu approvato un regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

25 febbraio 1872, n. 714, e 12 marzo 1876, nn. 3056 e 3057 (Serie 2ª), coi quali fu istituita una scuola per gli allievi guardie di pubblica sicurezza, e fissato l'assegno pel direttore della medesima;

1° novembre 1872, numero 1081, e 26 gennaio 1876, numero 3019 (Serie 2ª), coi quali furono stabiliti i premi d'ingaggio e ringaggio per le guardie ed i graduati di pubblica sicurezza;

24 aprile 1879, n. 4060 (Serie 2ª), col quale fu approvato il ruolo organico per la forza, i gradi e le paghe del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, che d'ordine Nostro sarà vidimato dal Ministro dell'Interno, colle tabelle al medesimo unite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*L'annesso* Regolamento *si pubblicherà nei numeri successivi*).

Il Num. 5706 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 7 novembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Firenze n. 168;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Firenze n. 168 è convocato pel giorno 5 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

S. M. *in udienza del* 13 *luglio*, 24 *settembre e* 30 *ottobre* 1880, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Cujia Temistocle, viceconsole di Grecia in Castellammare di Stabia;
Smith Edwin, R. console degli Stati Uniti d'America in Napoli;
Bianchi Giuseppe, console dell'Uruguay in Milano;
Musolino Domenico, viceconsole di Turchia in Pizzo di Calabria;
Minciachi Carlo, console generale di Russia in Napoli;
Timofeiew Nicola, console di Russia in Palermo;
Pisani Carlo, console di Liberia in Napoli;
Cappa Francesco, viceconsole del Belgio in Savona;
Puglisi Salvatore, console di Danimarca in Palermo.

Con decreti *Ministeriali in data* 21 *luglio*, 10 *e* 31 *agosto*, 8 *e* 29 *ottobre* 1880, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Tamponi Girolamo, viceconsole della Gran Brettagna in Terranova Pausania;
Giordani Valentino, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Piccinelli Donaziano, agente consolare di Germania in Alghero;
Du Parc de Locmaria Carlo, agente viceconsole di Francia in Porto Maurizio;
Rijolo Cesare, agente viceconsole di Francia in Milazzo;
Crain Tommaso C. I., viceconsole degli Stati Uniti d'America in Milano;
Jawes Jackson James, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Firenze;
Locci Stefano, viceconsole di Spagna in Tortolì.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, non che il decreto Ministeriale 20 aprile anzidetto, n. 4728, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione finanziaria centrale e provinciale,

Determina:

È aperto il concorso a numero settanta posti di segretario ed a numero sessanta posti di ragioniere, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo d'esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 17 gennaio 1881, e successivi, pei posti di segretario; 31 gennaio anzidetto, e successivi, pei posti di ragioniere.

Le domande d'ammissione ai posti suddetti dovranno essere steso sovra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno trenta giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima che avessero meno di sei anni di servizio.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la sede nella quale desiderano di sostenere gli esami.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 settembre 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 152592 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 35992 della soppressa Direzione di Milano), per lire 120, al nome di Tronconi *Leopoldina* fu Giovanni, di Milano, minorenne, rappresentata dalla madre Antonia Viganò; n. 691920, Firenze, per lire 800, al nome di Tronconi *Leopolda* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tronconi *Anna-Maria-Anatalina* fu Giovanni, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 ottobre 1880.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.	151,911,753 18	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	6,945,761 87	158,857,515 05
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,498,683 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	34,075,384 40	
Crediti diversi . . . . »	22,527,765 43	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	730,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	20,891,344 77	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,727,666 52	150,950,471 86
Incassi fatti a tutto ottobre 1880.		
Entrata ordinaria.		
A) Entrate effettive (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . . »	19,586,140 63	
Contributi — Imposte dirette . . . . »	282,649,567 91	
Contributi — Tasse sugli affari . . . . »	134,434,205 27	
Contributi — Tasse di consumo . . . . »	350,350,273 52	
Contributi — Tasse diverse . . . . »	58,998,136 84	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	72,592,839 58	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	14,636,336 04	
Entrate diverse . . . . »	8,313,608 68	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . . . . »	86,008,959 70	1,027,570,068 17
Entrata straordinaria.		
C) Entrate effettive (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . . »	51,299 92	
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo »	25,000 »	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	5,914,492 25	
Entrate diverse . . . . »	207,277 15	
Capitoli aggiunti . . . . »	685,960 64	
D) Movimento di capitali (Categoria II):		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . »	32,411,197 44	
Riscossioni di crediti . . . . »	1,147,866 14	
Accensione di debiti . . . . »	296,525 29	
Capitoli aggiunti . . . . »	»	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III):		
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate . . »	3,055,356 04	43,794,474 87
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . »	201,519,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	37,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	92,732,064 48	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,613,289 67	
Diversi . . . . »	103,480,563 91	453,345,468 06
		1,834,517,998 01

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	193,218,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	131,274,077 67	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,700,796 47	
Diversi . . . . »	81,638,409 41	419,831,883 55
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1880.		
Ministero del Tesoro . . . . »	502,285,622 90	
Id. delle Finanze . . . . »	101,763,583 03	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	23,244,951 59	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,284,741 28	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	23,418,089 14	
Id. dell'Interno . . . . »	52,030,514 67	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	103,623,275 21	
Id. della Guerra . . . . »	173,748,404 85	
Id. della Marina . . . . »	35,817,195 28	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	7,681,300 98	1,028,897,678 93
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1880.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	123,969,428 81	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	24,344,552 22	148,313,981 03
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	26,978,675 83	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	75,242,600 89	
Crediti diversi . . . . »	56,493,526 06	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	7,500 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	29,478,294 61	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,774,480 13	237,474,454 50
		1,834,517,998 01

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di ottobre 1880	MESE di ottobre 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto ottobre 1880	Da gennaio a tutto ottobre 1879	DIFFERENZA nel 1880
Entrata ordinaria.						
A) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,691,621 61	2,646,556 78	+ 45,064 83	19,536,140 63	20,606,542 72	— 1,070,402 09
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,703,692 12	30,324,449 92	+ 379,242 20	152,506,223 36	153,420,330 »	— 914,101 64
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	21,425,706 06	20,172,597 96	+ 1,253,108 10	130,143,339 55	128,263,807 40	+ 1,879,532 15
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,662,579 41	10,595,689 73	+ 1,066,889 68	122,496,555 03	112,149,042 78	+ 10,347,512 25
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,369,632 46	1,279,503 08	+ 90,129 38	11,211,400 38	10,159,315 47	+ 1,052,084 91
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	29,960 54	51,934 93	— 21,974 39	726,249 86	802,239 03	— 75,989 17
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione dei cereali	5,713,028 89	5,706,479 76	1) + 6,549 13	48,858,023 96	65,507,431 84	— 16,649,407 88
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	408,016 28	845,442 81	2) — 437,426 53	4,366,194 15	10,136,512 02	— 5,770,317 87
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	10,753,383 15	9,188,023 49	3) + 1,565,359 66	100,011,322 77	117,119,954 28	— 17,108,631 51
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	5,457,284 38	5,984,977 16	4) — 527,692 78	56,925,821 38	59,052,884 61	— 2,127,063 23
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	18,870,500 »	18,633,500 »	+ 237,000 »	75,754,857 50	79,743,301 30	— 3,988,443 80
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,897,022 89	6,760,860 54	+ 136,162 35	64,434,053 76	64,883,555 44	— 449,501 68
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	289,778 06	355,399 43	— 65,621 37	2,711,412 32	3,078,328 »	— 366,915 68
Contributi — Tasse diverse — Lotto	7,318,894 56	5,649,858 60	+ 1,669,035 96	56,286,724 52	51,477,451 71	+ 4,809,272 81
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,314,544 87	2,236,509 20	+ 78,035 67	22,721,376 81	22,226,531 50	+ 494,845 31
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,100,647 91	829,516 67	+ 271,131 24	8,347,488 26	7,469,230 94	+ 878,257 32
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	3,500,000 »	4,000,000 »	— 500,000 »	26,000,000 »	28,500,000 »	— 2,500,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,595,623 31	1,529,692 77	+ 65,930 54	15,523,974 51	14,502,924 19	+ 1,021,050 32
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,588,297 69	1,036,806 40	+ 551,491 29	14,686,336 04	13,024,421 33	+ 1,661,914 71
Entrate diverse	617,577 39	624,389 26	— 6,811 87	8,313,608 68	7,795,535 62	+ 518,073 06
B) Partite di giro (Categoria IV)	2,737,115 40	21,659,539 91	5) — 18,922,424 51	86,008,959 70	102,931,009 22	— 16,922,049 52
Entrata straordinaria.						
C) Entrate effettive (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	51,299 92	51,299 42	+ 0 50
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	25,000 »	25,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	640,170 56	280,910 04	+ 359,260 52	5,914,492 25	1,961,426 22	+ 3,955,066 03
Entrate diverse	530 72	2,499 25	— 1,968 53	207,277 15	103,540 56	+ 103,736 59
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	112,861 13	35,090 55	+ 77,770 57	224,870 10	280,211 35	— 55,341 25
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,208 29	12,599 90	— 7,391 61	35,677 52	130,883 64	— 95,206 12
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	30,475 63	65,207 93	— 34,732 30	425,413 02	662,699 24	— 237,286 22
D) Movimento di capitali (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,365,856 75	2,183,387 13	+ 182,469 62	32,411,197 44	35,623,921 01	— 3,212,723 57
Riscossione di crediti	»	151,000 »	— 151,000 »	1,147,366 14	1,137,357 79	+ 10,008 35
Accensione di debiti	19,533 58	1,263,383 79	6) — 1,243,850 21	296,525 29	41,001,030 46	— 40,704,505 17
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III):						
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate	»	67,668 01	— 67,668 01	3,055,356 04	17,354,224 65	— 14,298,868 61
TOTALE INCASSI . . . . L.	140,222,043 68	154,175,975 »	— 13,953,931 37	1,071,364,543 04	1,171,181,943 74	— 99,817,400 70

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di ottobre 1880	MESE di ottobre 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto ottobre 1880	Da gennaio a tutto ottobre 1879	DIFFERENZA nel 1880
Ministero del Tesoro	32,193,925 52	40,485,997 39	— 8,292,071 87	502,285,622 90	471,388,711 82	+ 30,896,911 08
Id. delle Finanze	12,663,158 09	16,063,131 22	— 3,399,973 13	101,763,583 03	142,338,127 39	— 40,574,544 36
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,274,759 56	2,301,560 68	— 26,801 12	23,244,951 59	23,121,056 13	+ 123,895 46
Id. degli Affari Esteri	488,095 77	649,193 31	— 161,097 54	5,284,741 28	5,229,469 20	+ 55,272 08
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,620,180 33	2,612,774 28	+ 7,406 05	23,418,089 14	22,905,988 88	+ 512,100 26
Id. dell'Interno	5,135,919 11	4,614,385 32	+ 521,533 79	52,030,514 67	47,501,962 60	+ 4,528,552 07
Id. dei Lavori Pubblici	9,463,601 16	11,771,380 95	— 2,307,779 79	103,623,275 21	94,596,083 49	+ 9,027,191 72
Id. della Guerra	15,782,676 64	16,091,187 37	— 308,510 73	173,748,404 85	175,631,087 81	— 1,882,682 96
Id. della Marina	4,193,405 60	3,884,308 43	+ 309,097 17	35,817,195 28	37,272,791 57	— 1,455,596 29
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	873,072 36	528,188 82	+ 344,883 54	7,681,300 98	6,976,788 56	+ 704,512 42
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	85,688,794 14	99,002,107 77	— 13,313,313 63	1,028,897,678 93	1,026,962,067 45	+ 1,935,611 48
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+54,533,249 49	+55,173,867 23	+ 640,617 74	+42,466,864 11	+144,219,876 29	—101,753,012 18

Annotazioni.

1) Sebbene per la riduzione del quarto nella tariffa, stata sancita colla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (allegato A), a partire dal 1° settembre successivo, siasi verificato nel mese di ottobre 1880 un minor versamento per la tassa della prima quindicina di settembre, e per quella riscossa nei molini nel mese dell'ottobre stesso, si ha tuttavia un aumento di lire 6,549 13 nei versamenti, perchè per la tassa della seconda quindicina di agosto 1880, stata pure versata nel mese di ottobre, si ebbe su quella della quindicina corrispondente del 1879 un aumento maggiore della diminuzione verificatasi nei versamenti pei motivi suaccennati.

2) La diminuzione di lire 437,426 53 è in parte apparente, in parte momentanea. Dopo la legge del 25 luglio 1879 i modi di liquidazione della tassa sugli spiriti sono quelli stessi del macinato, onde ne consegue un certo ritardo nei versamenti. Inoltre, raddoppiata la tassa con la legge del 19 agosto 1880, le distillerie che avevano lavorato in modo straordinario prima della promulgazione di siffatta legge, ebbero a chiudersi temporaneamente per procedere alla riparazione degli apparecchi.

3) L'aumento di lire 1,565,359 66 procede dalla ripresa delle importazioni di coloniali.

4) La diminuzione di lire 527,692 78 proviene quasi interamente dal non aver versata il comune di Napoli la rata di canone di dazio consumo che rileva di lire 525,000.

5) Il meno di lire 18,922,424 51 deriva dall'incasso verificatosi nel mese di ottobre 1879, e per la maggior somma di lire 21,558,427 74 a titolo di rimborso da parte della Banca Nazionale nel Regno degli interessi e della estinzione del Prestito Nazionale 1866, ciò che non avvenne nell'ottobre 1880.

6) La diminuzione di lire 1,243,850 21 deve ascriversi unicamente al fatto d'essersi introitato nell'ottobre 1879 lire 1,244,295 78 per alienazione di Obbligazioni sull'Asse ecclesiastico avvenuta però nel precedente mese di settembre, avvertendosi che tale vendita fu poi sospesa per effetto del Reale decreto del 26 settembre stesso, n. 5080.

Roma, 12 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 618849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350, al nome di Mellerio *Bernardo* e *Francesco* di Carlo Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mellerio *Carlo Bernardo* e *Matrobbio Francesco* di Carlo Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, nello annunziare l'interruzione del cavo sottomarino tra Brest (Francia), e Saint-Pierre Miquelon (America del Nord), appartenente alla Compagnia Anglo-American, avverte che a partire dal 15 novembre corrente la Compagnia stessa, che ha sempre disponibile la via Valentia, eleverà le sue tasse di L. 1 90 per ogni parola, venendo così ad essere uguali, con lievi differenze per qualche destinazione, a quelle delle altre Compagnie transatlantiche.

Roma, 13 novembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* annunzia che in un recente Consiglio dei ministri venne discussa la questione se le leggi ordinarie che reggono l'Irlanda siano sufficienti per tutelare la sicurezza dei cittadini. I membri del gabinetto più direttamente responsabili nell'amministrazione degli affari irlandesi avrebbero sostenuto che senza un aumento dei poteri delle autorità esecutive lo stato attuale di cose continuerà ed assumerà anzi maggiori proporzioni. Secondo gli stessi membri del gabinetto le autorità d'Irlanda possedono prove complete, indiscutibili, non solo dello spirito antilegale che regna in quel paese, ma altresì del suo ordinamento speciale, delle sue forze e dei suoi mezzi di sviluppo.

Il *Times* afferma che il gabinetto non esiterà, se non vi sono altri rimedi possibili, ad accordare un aumento di attribuzioni in favore del potere esecutivo d'Irlanda.

Secondo il corrispondente londinese del *Temps* di Parigi nello stesso Consiglio dei ministri si sarebbe pure trattato della quistione greca. Il gabinetto inglese, al dire del corrispondente, pare dividere l'impressione dominante negli altri gabinetti, che la Grecia cioè arrischia di trascinare il continente verso un conflitto che potrebbe mutarsi in guerra generale. E per conseguenza i ministri avrebbero autorizzato il ministro degli esteri, lord Granville, ad indirizzare delle serie rimostranze in proposito al gabinetto d'Atene.

Lo stesso corrispondente del *Temps* dice che rispetto alle faccende d'Irlanda corrono varie voci più o meno verosimili. Parlavasi, ma solo nei circoli *tories*, della dimissione di Forster e di una sessione straordinaria in dicembre. Credesi che il governo sia deciso di aumentare considerevolmente la forza pubblica in Irlanda senza però sospendere l'*habeas corpus*, dacchè questa sospensione non potrebbe aver luogo che in seguito ad una deliberazione del Parlamento.

Le notizie soddisfacenti da Dulcigno, dice il *Temps*, che il sultano ha fatto annunziare per mezzo dell'ambasciatore inglese, signor Goschen, ai convitati del lord mayor di Londra, non sono ancora arrivate. Dervish pascià non trova modo di mettersi d'accordo coi capi della Lega albanese e cogli abitanti di Dulcigno. Esso ha ora la facoltà di impiegare, all'occorrenza, anche la forza contro gli albanesi. " Ma, soggiunge il *Temps*, è facile a comprendersi che egli non vi si deciderà che in un caso estremo. Sul terreno poco esteso ove esso avrebbe ad operare, i suoi diecimila uomini basterebbero per vincere ogni resistenza, anzi la loro presenza soltanto sarebbe sufficiente per prevenirla. Ma l'Albania è grande e se l'esecuzione forzosa delle promesse del sultano dovesse avere per conseguenza un'insurrezione generale della provincia contro l'autorità ottomana, la situazione diverrebbe grave, e la Porta, consegnando Dulcigno, non avrebbe fatto altro che sostituire ad una controversia con le potenze, una lotta seria coi proprii sudditi. Gli albanesi non hanno la potenza di impedire la cessione di Dulcigno, ma possono divenire pericolosi per la Porta dopo la cessione. Si comprende adunque che Dervish pascià prima di ricorrere alla forza voglia sperimentare tutti i mezzi pacifici. "

Nella seduta di giovedì scorso, dopo una lunga seduta della Camera francese, il gabinetto Ferry ottenne il voto di fiducia che esso chiedeva. Votarono per lui 297 deputati e 131 contro.

Primo ad avere la parola in quella seduta, fu il signor Le Grand in nome della sinistra repubblicana. Egli disse che ministero e maggioranza sono d'accordo su quasi tutti i punti del programma che era stato comunicato due giorni prima dal gabinetto, e che la crisi scoppiata improvvisamente non poteva attribuirsi che ad un malinteso.

Il presidente del Consiglio dichiarò che nel suo programma il gabinetto ha chiaramente esposto tutto quello che esso intendeva di esporvi perchè i diversi ministri sono tutti legati fra loro dalla più perfetta comunanza di opinioni, e che se il gabinetto dovesse abbandonare il potere, esso lo abbandonerebbe tutto intiero. Il governo non tollererà alcuna violazione della legge. Quanto alla questione dell'ordine del giorno da cui venne il conflitto, il presidente del Consiglio riconobbe che essa non può avere l'importanza che dapprima erasi voluto darle. Nessun principio vi è impegnato. Non si tratta che di una questione di settimane. Ciò che il governo vuole è di poter compiere il debito suo liberamente, e col leale concorso della maggioranza.

Il signor Clémenceau negò che una tale maggioranza esi-

sta, e dopo avere dichiarato che egli si sarebbe limitato a pochissime parole pronunziò invece una lunga e veemente requisitoria, che però fu udita dalla Camera con evidenti segni di impazienza e di stanchezza.

Al signor Clémenceau rispose il signor Naquet, rammentando ciò che l'attuale maggioranza ha fatto. Disse che fu questa maggioranza che ha fondato la Repubblica, e che il ministero non fu altrimenti rovesciato per la semplice mozione che la questione di gabinetto non venne neppure intavolata.

Poi parlò il signor Keller; poi il signor Perin, che attaccò di nuovo il governo e che costrinse il presidente del Consiglio a tornare alla tribuna per spiegare le ragioni che hanno determinato il ritiro del signor de Freycinet. Il signor de Freycinet abbandonò il governo perchè egli avrebbe voluto che la legge sulle associazioni precedesse la esecuzione dei decreti, mentrechè i di lui colleghi erano di contrario avviso.

Il signor Clémenceau negò che il ministero sia omogeneo, e accusò il ministro della marina di aver servito il 16 maggio. Il ministro della marina gli rispose efficacemente. Parlarono altri. Quindi si votò e si approvò colla maggioranza sopraddetta un emendamento del signor Guichard per esprimere fiducia nel ministero.

Lo stesso giorno, al Senato, il signor Fresneau presentò una domanda di interpellanza sulla violazione della legge del 1850. Il signor Buffet ne presentò un'altra sulla crisi ministeriale scoppiata durante le vacanze parlamentari e sulla applicazione dei decreti del 29 marzo. Il ministro degli affari esteri accettò per oggi, lunedì, la discussione della prima delle indicate interpellanze. E per oggi fu dal presidente del Consiglio accettata la discussione della seconda.

Inoltre il Senato respinse un progetto che aveva per scopo di accordare un consigliere generale di più ai Cantoni le popolazioni dei quali oltrepassino i 20 mila abitanti. Il signor Robert de Massy dichiarò di non vedere in un tal progetto altro che una manovra elettorale. Qualcheduno chiese il differimento della discussione della legge; ma questa domanda venne respinta. E allorquando si trattò della discussione del primo articolo della legge, tutta la destra vi votò contro, e soltanto un senatore di sinistra alzò la mano per approvarlo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Il *Daily News* assicura che i membri tedeschi e italiani della Commissione del Danubio hanno dato il loro voto per la nomina del delegato dell'Austria a presidente.

Il *Daily Telegraph* soggiunge che la Francia ha aderito pure a questa nomina.

Venezia, 13. — L'asserzione dei giornali che dicevano già partito da Venezia l'avviso *Sirena* per collocare sulle coste illiriche, assieme alle autorità austriache, i segnali limitanti la pesca dei Chioggiotti, è inesatta.

L'avviso partirà soltanto domani a questo scopo.

Venezia, 13. — L'*Adriatico* annunzia che il commendatore Tecchio parte oggi alle ore 1 pom. per Roma.

Bruxelles, 13. — La Banca del Belgio elevò lo sconto al 3 1/2 per cento.

Parigi, 13. — La Commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda per l'inchiesta sopra il generale Cissey, è quasi interamente favorevole alla domanda.

L'arcivescovo di Tours chiese l'autorizzazione di fare una processione espiatoria per l'esecuzione dei decreti sulle Congregazioni. Il governo rifiutò di dargli l'autorizzazione.

Baudry d'Asson citerà i questori della Camera dinanzi ai Tribunali per sequestro illegale della sua persona.

Il Tribunale correzionale di Parigi condannò diverse persone per oltraggi contro gli agenti del governo e grida sediziose, in occasione dell'espulsione dei religiosi in Parigi il 5 corrente. Fra i condannati vi sono Cochin ad un mese di carcere, il visconte di Lassus, il visconte di Amelot e il marchese di Boisbebert, ciascuno a 15 giorni di carcere.

Lisbona, 13. — Un'ordinanza ministeriale prescrive che si facciano minuziose ricerche per impedire che i gesuiti si stabiliscano in Portogallo, in virtù della legge 1773 e del decreto 1834, che sono sempre in vigore.

San Vincenzo, 13. — Proveniente da Genova e scali prosegue per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Milano, 14. — Stamani, alle ore 8 20, la Famiglia Reale, col suo seguito, è partita da Monza, e giunse a Milano alle ore 8 40.

Le LL. MM. furono ossequiate dalle autorità e ripartirono alle ore 8 45 per Roma.

Brindisi, 14. — Proveniente dalle Indie è qui giunto stamane il generale Roberts con seguito.

Proveniente da Cattaro è giunta la corazzata *Palestro*.

Atene, 13. — *Camera dei deputati*. — Tricupi, insistendo per la comunicazione dei documenti diplomatici, dice che non domanda una pubblicazione nociva agli interessi della Grecia, ma che non vuole essere accusato senza prove.

Comunduros risponde che egli acquistò la convinzione che Tricupi ha agito di sua propria autorità, mobilizzando l'esercito e convocando la Camera, soggiunge che i rapporti internazionali non giustificavano tali misure, e termina dicendo che non farà la comunicazione domandata.

La Camera approva la dichiarazione del ministro.

Messina, 14. — In causa delle pioggie dirotte il torrente Longano straripò presso Barcellona, inondando quel comune per due terzi.

Le autorità della provincia si recarono sul luogo per soccorrere i danneggiati, che sono moltissimi.

Reggio Calabria, 14. — Nella scorsa notte nuove pioggie ingrossarono straordinariamente i torrenti presso Reggio, minacciando gli argini provvisori.

Si temono altri danni.

Bristol, 14. — Ieri sera in un banchetto di conservatori Northcote pronunziò un discorso. Egli negò che Gladstone prosegua la politica dei suoi predecessori, disse che nè la cessione di Dulcigno, nè l'ingrandimento della Grecia formano parte del trattato di Berlino, che i conservatori non approvano le misure coercitive, benchè desiderino che la Porta adempia i suoi impegni, che la dimostrazione navale ed il concerto europeo sono colpi falliti, che è da desiderarsi di vedere terminata la questione del Montenegro, ma che l'Inghilterra non vuole fare la guerra per la Grecia. Northcote biasimò il governo per gli avvenimenti d'Irlanda; dichiarò che la tradizione del paese è ostile al radicalismo e crede che i *whigs* difenderanno il grande principio della libertà.

Legnago, 14. — Oggi fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Grande concorso.

Furono pronunziati parecchi discorsi assai applauditi.

Legnago, 14. — All'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, erano presenti i senatori Gadda, Camuzzoni e Bonelli, i deputati Maurogònato, Righi, Turrella, Pullé e Chinaglia, le autorità civili e militari e molte Associazioni.

Scoperta la statua al suono della marcia Reale, scoppiarono entusiastiche acclamazioni.

Parlarono il sindaco di Legnago e gli onorevoli Maurogònato e Gadda.

Gli oratori e lo scultore Fraccaroli furono applauditissimi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La presidenza dell'*Associazione della Stampa* soddisfa di gran cuore la preghiera che, con una gentilissima lettera, che è fatta da S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Augustus Paget, di rendersi interprete verso la stampa romana dei sentimenti di riconoscenza che hanno destato nell'animo dell'ambasciatore le benevoli espressioni di tanti autorevoli giornali nell'occasione della recente di lui malattia.

Con ossequio distinto,

Per la Presidenza
Il Consigliere Segretario: Eug. Ferro.

Le stelle cadenti del mese di novembre 1880. — Le osservazioni della nota pioggia delle meteore che irradiano dalla costellazione del Leone, e che perciò si sogliono dire *Leonidi*, la quale suole accadere dall'11 al 15 novembre, sono quest'anno grandemente disturbate dalla presenza della luna, che raggiunge la massima sua fase nella sera del 16 corrente.

Tuttavia non abbiamo mancato di avvisare i nostri colleghi dell'Associazione italiana per le meteore luminose di attendere alle osservazioni del suddetto periodo, ed ora ricordiamo a tutti coloro che si dilettano di tali indagini, che queste osservazioni si possono fare, permettendolo il tempo, in ottime condizioni prima del sorger del sole nei giorni 13 e 14; giacchè a quest'ora la luna sarà tramontata, ed il centro radiante dal Leone avrà toccato una notevole altezza sull'orizzonte.

Le osservazioni di quest'anno acquistano una importanza speciale, giacchè l'anno scorso, in alcune stazioni inglesi ed americane il fenomeno si mostrò di nuovo con una non lieve intensità. Importa quindi verificare se anche nell'anno corrente continuerà l'incremento della apparizione meteorica.

Le meteore che emanano dalla costellazione di Andromeda, quelle cioè che appartengono alla nube cosmica che diede la solenne pioggia del 27 novembre 1872, dovrebbe mostrarsi verso la fine del mese che corre; ma il loro ritorno è molto incerto.

L'anno scorso si sperava di rivederle in gran numero, essendo le condizioni favorevoli, secondochè feci rilevare in un articolo che allora pubblicai sui giornali; invece non una sola meteora della corrente suddetta fu osservata, non ostante che in diversi luoghi d'Italia e dell'estero si attendesse con diligenza alla esplorazione dell'aspettato fenomeno. Non può quindi dirsi nulla su ciò che avverrà quest'anno nelle notti che dal 25 vanno al 28.

Ad ogni modo non tornerà mai inutile l'osservare il cielo in queste notti, sia perchè potrebbe avverarsi almeno un passaggio parziale di codesta meteora di Andromeda; sia perchè in questi stessi giorni ed in quelli che seguono s'intrecciano numerose altre apparizioni di sciami di stelle cadenti che vengono o dal Toro o dal Cocchiere, o dalle Orse o dalla Giraffa; ed alcune di queste, come la prima, si manifesta talvolta con singolare intensità.

Raccomandiamo perciò caldamente anche queste osservazioni ai non pochi cultori che la fisica celeste si ha in Italia; e li esortiamo a darci pronta notizia di ciò che per avventura potranno osservare.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 11 novembre 1880.

P. F. Denza.

L'avvisatore elettro magnetico dei treni sistema Cerradini. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* annunzia che la Commissione nominata dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per esaminare e riferire i risultati finora ottenuti dal *Block-system automatico*, avvisatore elettro-magnetico dei treni viaggianti, inventato dal prof. G. Cerradini per prevenire gli scontri dei treni, si riunirà prossimamente a Genova. Mercè gli studi della Commissione composta dei signori comm. Boselli, ingegnere Kossuth e cav. Maroni, si potrà decidere sulla opportunità di estendere le esperienze del sistema Cerradini, e giudicare del suo valore pratico.

Interverrà alle esperienze anche l'ispettore sig. comm. Biglia.

Il terremoto di Zagabria (Agram). — Telegrafano all'*Indipendente* di Trieste da Zagabria, 12:

La Commissione civica non ha compiuto ancora tutti i rilievi. I danni sono così enormi che nessuno può immaginarli.

Ieri, alle ore quattro di mattina, le scosse del terremoto continuavano, percorrendo sempre la medesima direzione, però con violenza di molto scemata. Alcune muraglie spaccate in conseguenza del primo terremoto si rovesciarono. Il pericolo è costante.

Il terrore dal quale la popolazione è dominata è estremo. Quanti possono abbandonano la città, portando seco gli effetti di maggior costo. Ieri alla stazione ferroviaria dominava una ressa indescrivibile.

Furono disposte delle corse straordinarie per poter trasportare tutti coloro che fuggono dalla città devastata. La popolazione vive ancora nelle baracche improvvisate e sulle strade.

Nei dintorni comparirono delle sorgenti d'acqua calda. Dalle crepature del suolo escono dei vapori densi e biancastri. È crollata la Scuola dei cadetti. Quindici operai che lavoravano al riattamento dell'edificio rimasero sepolti sotto le rovine.

Quasi la metà della popolazione ha preso a quest'ora la via di Waradino e di Pest.

L'aspetto della città è desolante. Le case crollano incessantemente. La distruzione prosegue, e i pericoli dei ristauri sono così evidenti, che la Commissione civica, in seguito alla disgrazia di ieri, ha fatto sospendere alcuni lavori di riattamento.

È probabile che si eriga provvisoriamente una città di baracche presso la Sava, che dista di circa tre chilometri, per raccoglier vi le classi più bisognevoli.

Opere inedite di Alessandro Pouschkine — L'ultimo fascicolo degli *Archivi russi*, rivista che si stampa a Mosca, pubblica una vera curiosità letteraria, vale a dire la conclusione inedita di una celebre novella di Pouschkine, novella intitolata: *La Figlia del capitano*.

Questo frammento è estratto da un manoscritto autografo sul quale l'autore aveva scritto: « Capitolo omesso. »

La *Figlia del capitano* è una delle ultime novelle scritte da Pouschkine, e venne pubblicata per la prima volta nella rivista periodica il *Sovremennick*.

L'editore degli *Archivi russi* annunzia che fra breve questa rivista pubblicherà altri estratti dei manoscritti del gran poeta russo, che gli vennero comunicati dal figlio di Pouschkine.

L'incendio di Gostkof. — Scrivono da Plock alla *Voce* di Pietroburgo che il 26 ottobre un grande incendio, che si crede delittuoso, scoppiò nel villaggio di Gostkof, e cagionò danni materiali per più di 60,000 rubli.

Decessi. — È morto a Torino il cav. Achille Giudici, uno dei proprietari dello stabilimento musicale Giudici e Strada.

Il Giudici, milanese di nascita, dimorava da parecchi anni a Torino, dove da modesto editore si era fatta una bella posizione.

— La *République Française* dell'11 annunzia la morte del signor D'Almeida, ispettore generale del ministero dell'istruzione pubblica, fondatore e segretario della Società di fisica, ed uno dei più assidui collaboratori del *Journal de Physique*, ch'egli aveva contribuito a fondare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

ARGENTINA, *Dolores*, del maestro Auteri-Manzocchi. — Inaugurazione del teatro COSTANZI. — L'operetta nei teatri popolari di Roma.

Abbiamo chiusa la breve rassegna degli spettacoli dati al Politeama ed all'Alhambra esprimendo un desiderio ed una speranza; il desiderio era questo: che il signor Boccacci, impresario intelligente, tornando all'Argentina riprendesse la buona via — a torto abbandonata — dando un indirizzo serio al teatro; e la speranza era che i professori dell'Apollo — cioè a dire i migliori di Roma — memori dei doveri che essi hanno verso l'arte, non si facessero più istrumenti e complici di profanazioni artistiche che nè la speculazione, nè la indulgenza del pubblico scusano.

Oggi ho il piacere di constatare che quel desiderio e quella speranza non andarono delusi; lo spettacolo di riapertura dell'Argentina, per gli artisti che vi hanno parte principale e per l'esecuzione di assieme, è veramente tale da soddisfare ogni giusta esigenza. Ugual cosa non posso dire della scelta dell'opera, ma di questa scelta non si può fare una colpa all'impresa.

La *Dolores* di Auteri-Manzocchi è, fra le opere scritte in questi ultimi anni da maestri esordienti, delle pochissime che abbiano corso con fortuna parecchi teatri; a Roma non fu data che due sere, per malattia della protagonista signora Galletti, e in quelle due sere ebbe lieta accoglienza; è dunque naturale che l'impresa credesse opportuna la riproduzione di quest'opera sulle scene dell'Argentina; l'avere fra gli artisti scritturati la Galletti, per la quale l'opera fu scritta, imponeva quasi questa scelta; coloro stessi che si sono mostrati più severi verso l'Auteri-Manzocchi non avrebbero perdonato al Boccacci di averli privati del piacere di udire la celebre cantante in un'opera per lei importantissima, giacchè è quella fra le poche dell'attuale suo repertorio in cui la parte del mezzo soprano è più sviluppata, e presenta maggiori contrasti di passioni e di affetti, ed offre perciò alla cantante ed all'artista più vasto campo per dar prova della sua rara valentia.

Dolores è infatti la Galletti, senza di lei, sarebbe riescito difficile comprendere il successo dell'opera. Con questo non intendo menomare il valore del maestro; egli si è rivelato compositore dotato di grande attitudine per il teatro, e per una prima opera non si poteva ragionevolmente pretendere di più: come promessa, come primo passo nell'arduo cammino, abbiamo tutti applaudito la *Dolores*, ma chi ha mai seriamente sostenuto che quest'opera, perchè applaudita in parecchi teatri importanti, avesse tali pregi da assicurarle lunga vita?

Più volte ho dimostrato che senza un'azione efficace, chiaramente esposta, sviluppata con arte, senza caratteri non si poteva ottenere un'opera veramente vitale, qualunque fosse il talento del compositore; ora il libretto della *Dolores* è il più impasticciato ch'io conosca; esso narra una storia confusa di guerre partigiane, di incendi, di persone credute morte che si incontrano, di inaspettati riconoscimenti, di casi di bigamia, che a spiegarla non basta il tempo dello spettacolo: di caratteri non parliamo, quello della protagonista istessa ci lascierebbe freddi senza la Galletti, giacchè se può commoverci il dolore di una donna, qualunque sia la sua età, non ci commovono gli spasimi amorosi di una donna che ha una figlia da marito, e molto meno ci toccano le nenie del tenore che a quella donna parla d'amore, come a purissima vergine! Auteri-Manzocchi ha creduto di rendere colla musica interessantissimo questo melodramma spagnuolo, pieno di luoghi comuni e di assurdità drammatiche, ma per quanto ingegno vi abbia speso, non è riescito nè a farlo comprendere alle masse, nè a farlo tollerare dagli intelligenti. Altri più valente di lui non avrebbe del resto fatto meglio; l'opera è un dramma in musica, e i difetti del libretto, in quanto all'azione, alla condotta, ai caratteri, saranno sempre fatali alla musica.

L'Auteri-Manzocchi quando scrisse la *Dolores* non era un compositore che del dramma musicale avesse un concetto ben chiaro; oltre la scelta del libretto lo prova la mancanza di unità di stile dello spartito; si va innanzi un po' a caso, incerti della via, melodici per progetto, e perciò spesso volgari, effettisti sempre, ma imitando gli altri.

Pure vi è ingegno, vi è facilità, nè manca il sapere; ma l'ingegno si sciupa nella ricerca continua, ostinata dell'applauso, che si vuole ad ogni costo, magari impiegando per ottenerlo i luoghi comuni, le formule più viete, e ripetendosi; vi è facilità, e la melodia sgorga spontanea, il canto è veramente canto italiano, il disegno è abbastanza corretto, la parola unita bene con la nota; ma quanto spesso quella facilità diventa reminiscenza o volgarità! Quel canto lì fu detto belliniano, perchè alcune volte di Bellini ha la semplicità, ma dove è l'elevatezza di Bellini?

Ho detto che nell'Auteri-Manzocchi della *Dolores* non manca sapere; meglio forse andrebbe detto: non manca la conoscenza di molte risorse del mestiere, nè la furberia di sapere valersene; infatti la parte tecnica è fatta abbastanza bene, ma non presenta nulla di notevole o di nuovo, e abbondano invece nella partizione gli effetti di colorito presi tali e quali a Verdi, a Meyerbeer e perfino a Marchetti. Coloriti teatrali, di un convenzionalismo biasimevole, e che oggi principiano a perdere qualunque efficacia anche sulle platee meglio disposte.

Queste furberie proprie dei maestri pratici hanno potentemente aiutato l'Auteri-Manzocchi nel suo esordire, e entrano per non piccola parte nel successo di *Dolores*, ma oggi non bastano per dare allo spartito quella vita che non ha; onde io concludo: meritata, giustificata l'accoglienza cordiale che Roma ha fatto la prima volta al maestro esordiente

che con quest'opera dava splendida promessa di brillante carriera; ma giustificata anche la freddezza colla quale ora è stata accolta la *Dolores*; per quanto il pubblico fosse favorevole al maestro, esso non ha potuto vincere un sentimento di stanchezza, oserei quasi dire di noia, che in alcuni momenti ha provato.

In ciò non hanno colpa gli esecutori; essi fecero del loro meglio per ottenere un successo, e vi riescirono in parte; il maestro Giuseppe Mililotti, a cui sapevano di amaro le critiche fatte agli spettacoli dell'Alhambra, e specialmente quelle fatte alla interpretazione dei *Capuleti e Montecchi*, ha concertato la *Dolores* con diligenza, con vero amore di artista, ed ha preso un'onorevole rivincita; l'orchestra è concorde, suona con anima, con precisione, colorisce, infine è tornata quale l'abbiamo tante volte applaudita all'Apollo: era tempo! Abbastanza bene i cori.

Della Galletti è inutile parlare: essa è sempre la cantante dal sentimento squisito, dall'arte perfetta, dall'accento appassionato; gli anni hanno modificata la sua voce, hanno un po' alterata la purezza di quel canto che ha entusiasmato tutti i pubblici d'Italia; ma non le hanno tolta la potenza di commuovere.

La signora Firmani è un soprano che possiede una bella voce, robusta nel *medium*, canta di buona scuola e accenta bene.

La signorina Tosi canta molto bene la sua piccola parte.

Il tenore Rossetti possiede una di quelle voci maschie, un po' inuguali, che nella espressione di passioni violenti danno la nota caratteristica; a forza d'arte egli l'ha piegata ai canti teneri, e sa ora valersene felicemente anche nell'espressione di affetti gentili.

Benissimo il bravo basso Roveri; abbastanza bene il baritono Pogliani.

Dopo la *Dolores* avremo all'Argentina la *Saffò*, di Pacini, protagonista la signora Urban, e la *Sonnambula*, protagonista la signorina Tescher, una cantante quasi esordiente che abbiamo applaudita questa estate al Politeama con Naudin nella *Lucia*; con lei canterà il tenore Scovello, un giovane americano che ha principiato molto bene la sua carriera.

Quest'anno non abbiamo proprio penuria di musica; fra pochi giorni si inaugurerà il teatro Costanzi; è vivissimo nella città l'interesse che desta l'apertura di un grandioso teatro d'opera dovuto ad un privato; la prima rappresentazione, fissata per il 20, avrà tutta la solennità di una festa artistica; già a quest'ora l'impresario Jacovacci ed i suoi impiegati sono assediati dalle persone che vogliono assicurarsi un posto per quella sera.

L'opera d'apertura è la *Semiramide*, che avrà per interpreti principali la Turolla, soprano, la Tremelli, contralto, il tenore Piazza ed il basso Merly; dopo si darà la *Norma*, protagonista la D'Angeri; la signorina Boronat, tanto applaudita nel *Rienzi*, canterà la parte di Adalgisa, per ultima opera avremo l'*Otello*; il numero delle rappresentazioni è limitato, perchè artisti e masse sono impegnati in altri teatri per il carnevale.

Ieri il maestro Rossi, direttore e concertatore, ha fatto una prova per giudicare delle condizioni acustiche del teatro, e della convenienza di lasciare l'orchestra quasi seppellita sotto il palcoscenico.

Ciò che riguarda le condizioni acustiche di un teatro è cosa talmente incerta, malgrado l'apparente sicurezza di chi ne tratta, ch'io non credo opportuno toccare questo argomento per ora; solo le esperienze fatte a teatro pieno potranno fornire in proposito i criteri di un giudizio.

Rendendo conto dell'apertura dirò anche del teatro, sia come opera d'arte, sia come luogo per farvi della musica.

Ora dovrei dire qualche cosa dei piccoli teatri, dove nelle fiabe alcuni giovani maestri trovano aperto un nuovo campo alla loro attività; è ciò un male? è un bene? Se si riflette alla scurrilità dei *vaudevilles* e operette eseguite al Metastasio ed al Quirino, e se si pensa che le gaie melodie sciupate per quella roba lì sono perdute per l'opera buffa, si deve deplorare che giovani d'ingegno lavorino a musicar fiabe; ma se invece si considera che ogni umile lavoro ha pregio, se è fatto bene, che il migliore maestro è la pratica, e che quello scrivere, scrivere e concertare la propria musica, e udirsela, può condurre chi ha buona disposizione naturale bene avanti, si è disposti a trovare utili anche le fiabe.

Esse hanno già servito, qui in Roma, a farci conoscere un giovane maestro, il Canti, il quale possiede una grande attitudine per il genere leggiero, e scrive con garbo, la musica della sua ultima fiaba: l'*Albero meraviglioso*, è gaia, spigliata, e fatta abbastanza bene; non è molto originale, ma nessuno ha mai preteso novità di idee in quei lavori lì; si chiede solo melodie adatte alla situazione, una certa regolarità di condotta, leggerezza, brio, e rispetto dell'arte. Tutte cose che si trovano nelle musichette briose del maestro Canti.

ZULIANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, il quale dichiara di pubblica utilità le opere da farsi per la costruzione di fortificazioni, strade, magazzini ed altri fabbricati militari occorrevoli alla difesa di Roma;

Letto il decreto emesso addì 26 aprile 1880, col quale S. E. il Ministro della Guerra, in conformità all'articolo 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ha designato quali proprietà private debbono essere espropriate per la costruzione d'una strada militare di congiungimento delle vie Tiburtina, Prenestina, Casilina;

Letto il decreto emesso addì 22 maggio 1880, n. 2, in conformità dell'articolo 76 della sovraindicata legge, dal signor comandante la Divisione militare di Roma per l'occupazione in via d'urgenza di alcune zone di terreno di metri quadrati 7500 annesse alla tenuta detta di *Acquabollicante*, di proprietà del signor principe Del Drago Biscia-Gentili, appunto per la costruzione del sovraindicato tratto di strada;

Considerato che dalla autorità militare si chiese la mutazione in definitiva della provvisoria occupazione delle ripetute zone di terreno;

Considerato che con decreto prefettizio 25 giugno 1880, numero 21023, venne all'uopo ordinata la pubblicazione dell'elenco delle indennità offerte formato dall'autorità militare ed a mente degli articoli 75, 24, 17 della ripetuta legge;

Considerato che il signor principe Del Drago Biscia-Gentili non fece constare nei modi previsti dall'ora menzionato articolo 25 dell'accettazione della indennità di lire 4580 20 per le quali erano

stato valutate dall'autorità militare le zone da espropriare definitivamente;

Che perciò fu necessario promuovere la perizia giudiziaria, giusta gli articoli 31, 32 e 34 della medesima legge;

Che dalla perizia giudiziaria compilata dall'ingegnere signor Federico Gambara risultarono valutati in lire 10,107 84 le zone da occupare ed espropriare di pertinenza del signor principe Filippo Del Drago Biscia-Gentili;

Che perciò fu invitato con decreto prefettizio 25 settembre 1880, n. 31709, il Ministero della Guerra a depositare nella Cassa Depositi e Prestiti a favore del suddetto proprietario espropriando la somma di sopra enunciata;

Che giusta la polizza del dì primo di questo mese, col n° 3893, risulta eseguito quel deposito;

Letto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n° 2359,

Decreta:

È autorizzato il Ministero della Guerra, e per esso la Direzione del Genio militare, alla occupazione immediata, ed è pronunciata la espropriazione forzata dei metri quadrati 7500 annessi alla tenuta detta di *Acquabollicante*, presso Roma, appartenenti al signor principe Filippo Del Drago Biscia-Gentili, occorrevoli a costruzione di strada di difesa militare, notati nell'elenco compilato dal Genio militare, descritti nella sovraindicata perizia giudiziaria, segnati nella mappa catastale n° 42 come parte dei numeri 204, 205 sub. 1, confinanti al sud con la proprietà del signor Giuseppe Auconi, al nord con la via Prenestina ed agli altri punti coi rimanenti beni della stessa tenuta *Acquabollicante*; per i quali metri quadrati 7500 è stata depositata a titolo di prezzo, giusta si è detto, la somma di lire 10,107 84.

La Prefettura di Roma, rappresentante il Ministero della Guerra, provvederà nei termini e modi fissati a quanto si prescrive cogli articoli 51, 53, 54 della ripetuta legge 25 giugno 1865, n° 2359.

Roma, 13 novembre 1880.

Il Prefetto: GRAVINA.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 novembre 1880.

Basse pressioni al NW d'Europa, Bodo 733, Shetland 738; alte al SW della Francia (770). La depressione della Sardegna passò al S d'Italia. Catanzaro 758, Roma 761, Torino 766. Leggere pioggie ieri e notte nell'Italia centrale; fortissime temporalesche e generali nella bassa Italia ed in Sicilia, Torre Mileto mm. 67, Palascia 75, San Teodoro 50, e colpi forti o fortissimi di N sulla costa ligure; di scirocco-levante sul Jonio e al sud dell'Adriatico. Stamane cielo vario sull'alta e media Italia, dove spiravano venti moderati o forti. Venti moderati d'W nella Sicilia, forti di scirocco-levante al S dell'Adriatico. Mare generalmente mosso; agitato in diversi punti delle coste adriatiche del S, e del Jonio, a Portotorres, Porto Empedocle, Monte Conero; tempestoso a Torre Mileto, Viesti, Palascia. Continua la probabilità di venti settentrionali nell'Italia superiore.

Roma, 14 novembre 1880.

Forte depressione al nord d'Europa. Bodo, Helsingfors, mill. 727; Pembroke, Danzica, mill. 745; Nantes, Vienna, mill. 760. In Italia la pressione differisce pochissimo da mill. 775. Diverse pioggie leggiere o forti ieri e notte al sud. Stamane cielo generalmente poco nuvoloso o sereno. Predominio di venti deboli o moderati del 1° e 4° quadrante. Mare mosso al sud-Adriatico; mosso o agitato alle coste joniche, agitato a San Teodoro, grosso a Torre Mileto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 5,5	1|4 coperto	Massima 11°,0. Minima 5°,0.
Venezia	+ 7,8	3|4 coperto	Massima 12°,6. Minima 7°,8.
Torino	+ 3,8	nebbioso	Massima 11°,0. Minima 3°,8.
Modena	+ 7,7	nebbioso	Massima 12°,8. Minima 6°,2.
Genova	+ 13,7	1|4 coperto	Massima 18°,3. Minima 12°,8.
Pesaro	+ 6,5	1|2 coperto	Massima 12°,9. Minima 5°,7.
Porto Maurizio	+ 12,9	1|4 coperto	Massima 15°,8. Minima 11°,8.
Firenze	+ 7,0	sereno	Massima 16°,5. Minima 5°,7.
Urbino	+ 9,2	3|4 coperto	Massima 10°,4. Minima 6°,8.
Livorno	+ 10,7	—	Massima 17°,1. Minima 7°,8.
Città di Castello	+ 6,0	sereno	Massima 13°,2. Minima 1°,0.
Camerino	+ 8,6	1|4 coperto	Massima 9°,4. Minima 6°,8.
Aquila	+ 6,2	1|4 coperto	Massima 13°,2. Minima 4°,5.
Roma	+ 9,8	quasi sereno	Massima 19°,7. Minima 8°,0.
Foggia	+ 10,7	sereno	Massima 14°,2 Minima 8°,0. Ieri mattina leggera pioggia.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,5	sereno	Massima 17°,2 Minima 10°,7.
Potenza	+ 8,4	sereno	Massima 10°,6, Minima 5°,1.
Lecce	+ 14,4	1|4 coperto	Massima 19°,4. Minima 13,5. Nella notte leggera pioggia.
Cosenza	+ 12,0	sereno	Massima 14°,6. Minima 10°,1. Ieri mattina temporale con lampi, tuoni e pioggia.
Cagliari	+ 13,0	sereno	Massima 19°,0. Minima 12°,0.
Catanzaro	+ 14,3	sereno	Massima 16°,9. Minima 10°,9.
Messina	+ 17,8	1|4 coperto	Stanotte vento forte, durante le 24 ore pioggia forte.
Palermo (Valverde)	+ 14,9	1|2 coperto	Massima 19,5. Minima 13,1. Nel pomeriggio di ieri vento forte di NNW.
Caltanissetta	+ 13,0	sereno	Massima 16°,0. Minima 10°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	761,4	761,4	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	18,9	18,9	13,6
Umidità relativa....	73	49	55	67
Umidità assoluta..	8,02	7,97	8,93	7,72
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NNE. 11	N. 15	N. 8
Stato del cielo......	sereno	velato	velato	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,7 C. = 15,8 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,5	763,8	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	16,8	17,6	13,3
Umidità relativa....	82	63	65	86
Umidità assoluta...	7,39	8,99	9,72	9,60
Anemoscopio e vel. orar. medi. in kil.	N. 2	N. 1	Calma	Calma
Stato del cielo......	1/5 coperto	1/5 coperto	1/10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,2 R. | Minimo = 7,95 C. = 6,36 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	89 85	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1175 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	612 »	611 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	478 »	477 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	1021 »	1020 »	1022 »	1021 »	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	780 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	468 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	104 32 1/2	104 07 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 45	26 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 24	21 22	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 91 70 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 89 32 1/2.
Banca Generale 612, 611 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 477 50.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1020 cont, 1021 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione sessennale (dal 1881 al 1836) e della rimonta delle scogliere che presidiano l'argine destro d'Adige nella sezione prima del circondario idraulico di Rovigo, la quale comincia con la località *Rosta Castagnaro* e termina con la località *Villa Garzare*, nei comuni di Villa d'Adige, Badia, Lendinara e Lusia, giusta progetto in data 4 settembre 1880 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 9 novembre andante, n. 84990-13260.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 30 novembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di annue lire 10,210.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità e idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 1600, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 18 dicembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 5000, e verso antecipazione di lire 550 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare i detti lavori compiuti entro giorni 80 dalla data della consegna annuale sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 11 novembre 1880.

6305 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

CITTÀ DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativo e comunale, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto sulle bevande, dei diritti di vendita e di macellamento, e del pubblico peso grosso, durante il quinquennio 1881-1885, in aumento al prezzo di lire 338,500 annue.

Attesa la avvenuta sospensione dell'incanto che era fissato per quest'oggi, si annunzia che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 1° dicembre 1880, in Cuneo e nel palazzo civico, davanti al sindaco, si procederà, inerentemente alla deliberazione 12 ottobre u. s. del Consiglio comunale, all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativo e comunale, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto sulle bevande, dei diritti di vendita e di macellamento, non che del pubblico peso grosso di questa città durante il quinquennio 1881-1885.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

I regolamenti e le tariffe del dazio e dei pesi, come pure il capitolato d'appalto approvato dal Consiglio comunale il 12 suddetto ottobre, sotto l'osservanza dei quali verrà deliberato l'appalto, sono visibili negli uffizi municipali di Cuneo, unitamente ad un quadro indicante, per maggior norma degli offerenti, il prodotto presuntivo della tariffa daziaria vigente, redatto in base ai redditi accertati nello scaduto 1879: si potrà pure avere visione delle più importanti condizioni d'appalto presso le segreterie municipali dei comuni ove ha luogo la pubblicazione del presente avviso.

S'invitano pertanto coloro che aspirano a tale appalto a presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati, onde farvi partito d'aumento al prezzo dal Consiglio comunale fissato in lire trecentotrentottomila e cinquecento annue, su cui verrà aperta l'asta.

Per essere ammessi a fare partito gli aspiranti dovranno farsi inscrivere prima alla civica segreteria, presentando il certificato di moralità di recente data del sindaco del luogo di loro domicilio e la quitanza del deposito fatto presso il tesoriere municipale di Cuneo di lire ventimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valore effettivo.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento caduna

I fatali per l'aumento del vigesimo, in seguito alla ottenuta abbreviazione di tutti i termini, scadranno col mezzogiorno di martedì 7 dicembre 1880.

La cauzione definitiva da prestarsi, a senso dei capitoli d'appalto, è uguale a due dodicesimi e mezzo del prezzo del deliberamento definitivo, e consisterà in numerario od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, valore effettivo.

Mancando il deliberatario di adempiere esattamente a tutti i suoi obblighi, ed a quello in ispecie della cauzione, il Municipio potrà procedere a nuova asta ed a nuovo deliberamento a di lui maggiori spese, valendosi del deposito.

Negli incanti si osserveranno del resto le disposizioni portate dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, dal Palazzo civico, addì 12 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: ALLIONE.

6318 *Il Segretario*: AVV. BERARDENGO.

(2ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Asta a schede segrete

per vendita del tenimento detto IL LAZZARETTO.

Nel giorno di lunedì, 27 dicembre p. v., presso gli uffici del Consiglio si terrà asta a schede segrete per la vendita degli immobili sottoindicati.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, e colla indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere, in cifre ed in lettere, l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sul valore a base dell'asta, e saranno da presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno suindicato, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita dello Stato, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

La bolletta di Cassa dovrà essere intestata alla medesima persona sottoscritta come offerente nella rispettiva scheda di offerta.

Il procedimento d'asta e la vendita avranno luogo colle norme e condizioni prescritte dal capitolato.

La delibera è condizionata all'eventuale aumento del ventesimo, ed alle approvazioni del Consiglio ospitaliero e della Deputazione provinciale.

Il capitolato, la descrizione ed altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto officio di protocollo e spedizione del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto, *in Milano fuori di Porta Venezia, mandamento VII, circondario esterno della città, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano:*

ESTENSIONE	ESTIMO del terreno	REDDITO IMPONIBILE sui fabbricati	VALORE a base dell'asta	DEPOSITO
Pert. mil.si 227,5,10 Decari 148 73	Sc. 6,360.4.7.36 L. 29,310 70	L. 23,947 50	L. 1,400,000	L. 140,000

Milano, 23 ottobre 1880.

Il Presidente CASATI.

6941 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

AVVISO D'ASTA per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune e porzioni di comune chiuso di Catanzaro.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel suddetto comune chiuso si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennajo 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto resta fissato per lire centoventimila (120,000).
3. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese di novembre.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire ventimila (20,000).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città stessa di Catanzaro.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Monteleone, Cotrone e Nicastro sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo.
10. Qualora vengano nel tempo utile, da designarsi nel prescritto avviso, presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento di Contabilità succitato, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.
11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri, avvertendo che la cauzione in danaro, o in rendita dello Stato al portatore, deve corrispondere ai quattro dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione definitiva dell'appalto.
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Al presente avviso sarà data la più estesa pubblicità.

13. Le spese d'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Catanzaro, 11 novembre 1880.

6293 *Il funzionante da Intendente*: BERTOLINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1880

6302

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 28 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 170,190,495 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 179,953,273 56		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 62,322 „	204,819,940 56	213,936,254 05
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804,345 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 8,957,729 31	9,116,313 49	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 158,584 18		
Anticipazioni				„ 109,002,887 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 20,678,345 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 28,576,323 46	50,296,512 „
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,041,843 07	
Crediti *				„ 263,835,685 04
Sofferenze				„ 6,163,631 97
Depositi				„ 610,074,735 93
Partite varie				„ 28,358,335 78
			Totale	L. 1,451,858,538 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,249,255 53
			Totale generale	L. 1,454,107,793 86

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	L. 10,374,951 20	
Tesoro c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,434,608 48	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 104,899,690 14	263,835,685 04
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ anticipazione statutaria	„ 23,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 28,700,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 453,155,008 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 34,736,118 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 61,183,685 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 610,074,735 93
Partite varie	„ 62,838,599 51
Totale	L. 1,450,688,147 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,419,646 30
Totale generale	L. 1,454,107,793 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L 28,052,523 50
Argento	„ 54,604,577 27
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 163 765 77
Biglietti consorziali	„ 81,108,673 „
Riserva	L. 163,929,539 54
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,440,104 95
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi d'argento somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 139,894 84
Cassa	L. 170,190,495 63

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valori	Numero	Importo
da L. 50	1,699,749	L. 84,987,450 „
da L. 100	1,206,477	„ 120,647,700 „
da L. 500	344,772	„ 172,386,000 „
da L. 1000	74,168	„ 74,168,000 „
Somma		L. 452,189,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 33,076	„ 826,900 „
da L. 40	„ 2,477	„ 99 080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 453,155,008 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 453,155,008 „ è di uno a 3 021

Il rapporto fra la riserva L. 163,929,539 54 { la circolazione L. 453,155,008 „ e gli altri debiti a vista . „ 34,736,118 36 } L. 487,891,126 36 è di uno a 2 976

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2341 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Livorno, Lucca, Messina, Modena Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 12 novembre 1880.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che nell'udienza che si terrà da questo Tribunale il giorno di martedì ventuno (21) dicembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottoscritti, esecutati a carico dei signori Borgia Alcibiade ed Oreste, domiciliati in Piglio, ad istanza del Regio Demanio dello Stato.

Descrizione degli stabili siti in Piglio e suo territorio.

1° Casa di abitazione composta di sette ambienti nella via Maggiore, in mappa alla sez. 2ª, n. 934.

2° Terreno in contrada Territoli, in mappa alla sez. 2ª, numeri 2660 al 2667 e 2664.

3° Terreno in contrada Arringo, in mappa alla sez. 2ª, numeri 714, 715 e 1658.

4° Terreno in contrada Pedicate, in mappa alla sez. 2ª, n. 1531.

5° Terreno in contrada Casalotto, in mappa alla sez. 2ª, n. 1847.

6° Terreno in contrada Fontanile, in mappa alla sez. 1ª, n. 1105.

7° Terreno in contrada Serafinetti, in mappa alla sez. 2ª, confinanti Santini e Giannuzzi e Demanio.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti quanti sono gli stabili da vendersi ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Antonio Lattanzi, e cioè:

Il lotto 1° di . . . . . L. 1127 90
Il lotto 2° di . . . . . „ 2616 00
Il lotto 3° di . . . . . „ 1904 43
Il lotto 4° di . . . . . „ 959 05
Il lotto 5° di . . . . . „ 2461 00
Il lotto 6° di . . . . . „ 306 14
Il lotto 7° di . . . . . „ 396 00

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 27 ottobre 1880.

Il cancelliere: A. Vargas Maccinca.

Per estratto conforme che si rilascia per essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Frosinone, 11 novembre 1880.

6282 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 dicembre 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno della signora Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo Aronne, Luigi Daniele, Giovanna Ester, Eugenia Rachele, figli minori ed eredi del fu Firmino Picard, domiciliata in Roma, ad istanza del signor principe D. Alessandro Torlonia del fu duca D. Giovanni, domiciliato in Roma nel suo palazzo in piazza di Venezia, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore avv. Giulio Pagnoncelli, dal quale viene rappresentato.

Primo lotto già quinto.

Le antiche proprietà: due di Bettini, e poi Partini, ed una di Puccinelli poi Iannelli e poi Partini, distinte, il terreno coi numeri 500, 504, 498, 638, e le fabbriche dai numeri 501, 502, 505, 504 1/2, 499, della totale superficie di metri quadrati 81,650, stimate lire 164,702 75, gravate dell'imposta erariale di lire 557 58.

Secondo lotto già sesto.

Le due antiche proprietà Valanti e marchese Savorelli, terreno dei numeri di mappa 493 e 496 e le fabbriche segnate dai numeri 492, 494, 497, stimate lire 144,303 29, gravate dell'imposta come sopra di lire 480 30.

La vendita sarà eseguita in due distinti e separati lotti, e l'incanto si aprirà, il primo lotto su lire 148,232 48, ed il secondo lotto su lire 129,872 97.

Roma, 13 novembre 1880.

6286 Il proc. Giulio Pagnoncelli.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª pubblicazione)

Innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 16 dicembre 1880, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Ansuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni effetto di legge dal di lei secondo marito Lorenzo Romanelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, e surrogata con sentenza del detto Tribunale 19 febbraio ultimo alla Banca Romana, creditrice pignorante, domiciliati in Viterbo ed assistiti dal sottoscritto procuratore, in danno di Mengacci Serafina vedova Fontana e Tuccimei Alberto, la prima come madre e tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo, suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato di altri due decimi, meno il 10° lotto, per il quale si aprirà l'incanto col ribasso di tre decimi, cioè:

Il 1° lotto per Lire 536 78
Il 2° lotto " 1,421 90
Il 3° lotto " 49 36
Il 4° lotto " 1,215 92
Il 5° lotto " 37 53
Il 6° lotto " 874 20
Il 7° lotto " 31 04
L' 8° lotto " 121 91
Il 9° lotto " 9,003 43
Il 10° lotto " 64,644 38

e colle condizioni espresse nel capitolato pel relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno pascolivo, olivato, territorio di Soriano, vocabolo Le Piaggie, di decare 6, are 7, cent. 5, segnato coi numeri catastali 1607, 1608, confinanti Sommaini, Mura castellane, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vocabolo Valle Lunga o Pero Fajello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, mappa sez. 2ª, n. 228, confinanti territorio di Bassanello e macchia comunale di Soriano.

3. Terreno seminativo adacquatile, vocabolo Sant'Angelo, di are 4 e centiare 50, mappa sez. III, n. 444, confinanti Borghesi, Pallotta e fosso detto del Bagno, ecc.

4. Stalla, cantina e casa in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi numeri civici 76 e 77, segnata in mappa numeri 1390 (3), 1255, 1275 (2), 1275 (3), confinante colla via di Monte Cavallo, piazza di Sant'Agostino, lo stesso debitore Fontana e Fanti Niccola, ecc.

5. Casa con corte, contrada Sant'Agostino, coi numeri civici 61, 22-A, segnata in mappa col numero 1406, confinanti la strada da due lati, Catalani, salvi ecc.

6. Casa in Soriano, contrada Sant'Agostino, civici numeri 45, 48, 47, distinta in mappa coi nn 1433, 1433 (1) 1434 (2), a confine via di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Fiorentini, Convento di Sant'Agostino, salvi ecc.

7. Grotta, contrada Sant'Agostino prossima alla porta Castagnara, civico numero 113, e catastale 1451, confina Fanti Pallotta, Pannucci Urbena e strada, ecc.

8. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, in mappa n. 1445, confina colla st ada della Bastia, Agostiniani, salvi ecc.

9. Casa ed orto in Soriano, contrada Sant'Agostino, numeri civici 59 e 10, in mappa numeri 1471, 1472, confina il vicolo Callarozzo, la via di Sant'Agostino e l'orto già spettante ai Padri Agostiniani, salvi ecc.

10. Terreno seminativo e seminativo quercato, pascolivo, prativo e seminativo vitato, filonato, con case colonche, vocabolo Santa Lucia, di ettari 119, decare 2, are 9 e dec. 7, gravato dell'annuo canone a favore della comunità di Soriano di lire 67 27, segnato in mappa Sant'Angelo, sezione 3ª, coi numeri 570, 571, 572, 574, 575, 576 sub. 1, 2, 577, 578, 579, 580 sub. 1, 2, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 590, 591, 592, 593, 594, 597, 598, 599, 600 sub. 1, 2, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 610, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622 sub. 1, 2, 3, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 633, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 651, 654, 655, 656, 879, 880, 881 sub. 1, 2, 882, 883, 884, 1323, 1326 sub. 1, 2, 1327, 1328, 1330, 1333, 1334, 1337, 1486, 1487, 1489, 1490, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1600, 1601, e sezione 4ª, numeri 129 e 186, confinante la strada Ortana che in piccola parte lo interseca, beni della Parrocchia di San Niccolò, fratelli Catalani, comunità di Soriano, fratelli Rannucci Bertoncini, strada di Perotosto, Franceschi Pascucci, fontana, strada delle Capannaccie, salvi ecc.

6334 ANGELO avv. CANEVARI proc uffic.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(1ª pubblicazione).

Nella udienza del 16 dicembre 1880, ore 11 antimeridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi a forma della sentenza resa dal detto Tribunale li 8 luglio 1878, e notificata li 2 agosto 1878. — Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del nominato Tribunale.

Fondi, che si vendono a carico del detto Fabrizi.

1° lotto. — Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vignato, nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Condotti, di ettari due, ari 65 e centiari 90, segnato in catasto sez. 1ª, numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinanti De Angelis, Cappenetti, Cevo, fosso d'intersecazione, Guadagnini, Persiani e strada Condotti, sul prezzo ribassato di L. 1831 05.

2° lotto — Terreno vignato in detto territorio, in contrada I Condotti, di ari 47 e centiari 60, segnato in catasto sez. 1ª, numeri 1575, 1576, 1713, confinanti De Angelis in Ancillao, Fabrizi, Gentili e strada, sul prezzo ribassato in lire 453 93

3° lotto — Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnati in catasto sez. 1ª, n. 325, confinanti il Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo ribassato in L. 886 78.

4° lotto — Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sez. 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi e strada, sul prezzo ribassato in L. 854 45.

Fondi che si vendono a carico del detto Ancillao.

5° lotto — Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, segnato in catasto sez. 1ª, n. 2345, confinanti Donati i, Ancillao fratelli e Ceconi, di ari 5 e centiari 80, ora tutto cannetato, sul prezzo ribassato in lire 98 42.

6° lotto — Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Porciano, segnato in catasto sez. 1ª, numeri 2487, 2930, confinanti Cavalieri, dotali di Massa Vittoria, Ancillao e la strada da due lati, di ari 45 e centiari 60, sul prezzo ribassato in lire 83 11.

7° lotto — Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto sez. 1ª, n. 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ribassato in lire 758 60.

6335 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO. 6332

A mezzo della *Impresa di vendite* diretta da R. Dura e per conto del *Municipio di Volterra*, il 2 dicembre 1880, avrà luogo in Firenze (10, Corso Vittorio Emanuele) la licitazione degli *avorii* di proprietà del Museo della città.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del mese di dicembre 1880, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Rame in verghe (Sagomato) chil. 30000, *a L.* 2 80, *L.* 84,000.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà essere fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 50 giorni per la prima metà di ogni specie di verghe come sta indicato nella relativa richiesta di provvista, e di 80 giorni per l'altra metà, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Ancona, Messina, Bologna, Roma, Verona, Piacenza, Firenze, Torino, Venezia, Brescia, Alessandria e Napoli, un deposito di lire 8400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 9 del mese di dicembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 9 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

6215

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia qualmente sotto il giorno 11 corrente, Bacchetti Giovanni, quale tutore dei minori Angelo ed Augusto Mosso, e nell'interesse dei medesimi, con atto emesso nella cancelleria del suddetto mandamento, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'intestata eredità del fu Amedeo Mosso, padre dei suddetti minori, deceduto in Roma il 23 maggio 1880, nella casa di sua ultima abitazione, in via Tempio della Pace, n. 11-A.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Roma, li 11 novembre 1880.

6287 Il cancelliere GRANELLI.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

A senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile,

Si rende noto che ad istanza del signor Gavirati Virgilio di Milano, a mezzo di me Baroni Benedetto, usciere specialmente delegato, venne notificata a Farè Giovanni, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, la sentenza resa dal sesto pretore di Roma il 6 ottobre ultimo, registrata lo stesso giorno al volume 101, mediante affissione di copia alla porta esterna della detta Pretura e rimessione di copia simile al Pubblico Ministero presso questo Tribunale civile e correzionale.

Roma, oggi 13 novembre 1880.

6298 BENEDETTO BARONI usciere.

AVVISO.

Nella causa fra Corsetti Tuschi Nicola e Fratocchi Giustina, coniugi, contro Fratocchi Pietro, d'incognito domicilio, come erede beneficiato del fu Giacomo Fratocchi, con sentenza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, pubblicata li 26 gennaio 1880 e notificata li 30 ottobre prossimo passato, venne condannato il medesimo signor Pietro Fratocchi, nel nome come sopra, a pagare agli attori lire 19,708 e cent 33, quota dovuta sul debito di lire 29,562, risultante dalla scrittura 10 marzo 1870, ed interessi legali del 5 per cento annui dal dì della domanda, ed alle spese, e venne in detto giorno notificato precetto a pagare la suddetta somma di lire 19,708 33 S. P. delle spese, e ciò eseguito a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Lì 30 ottobre 1880.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

6292

DIFFIDA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che egli non riconoscerà alcuna passività che la di lui moglie Luigia Franchini, figlia di fu Pietro e di Conti Giuseppina, avesse da contrarre tanto con negozianti che con privati, non facendo il medesimo più vita comune colla stessa.

Roma, 1° novembre 1880.

6317 BASILIO CAOCIAMASTA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	337,372 60	338,466 60	"	1,094 "
Ancona	114,015 50	116,879 20	"	2,863 70
Aquila	78,767 70	80,290 25	"	1,522 55
Arezzo	73,317 "	74,233 60	"	916 60
Ascoli Piceno	54,974 50	57,505 85	"	2,530 85
Avellino	68,464 30	64,224 40	4,239 90	"
Bari	257,662 40	241,030 70	16,631 70	"
Belluno	31,280 60	38,166 60	"	6,886 "
Benevento	38,537 "	35,317 60	3,219 40	"
Bergamo	193,646 95	194,681 10	"	1,034 15
Bologna	293,706 50	299,475 10	"	763 60
Brescia	212,433 70	224,732 30	"	12,298 60
Cagliari	166,750 75	165,441 30	1,309 45	"
Campobasso	71,306 90	65,063 80	6,243 10	"
Caserta	267,769 80	245,418 50	22,351 30	"
Catanzaro	108,766 85	102,262 70	6,504 15	"
Chieti	92,949 60	90,332 85	2,616 75	"
Como	168,877 80	162,610 60	6,267 20	"
Cosenza	94,680 90	91,479 90	3,201 "	"
Cremona	184,219 50	171,477 70	12,741 80	"
Cuneo	259,958 70	254,064 80	5,893 90	"
Ferrara	208,012 90	192,422 55	15,590 35	"
Firenze	539,575 40	571,361 55	"	31,786 15
Foggia	153,715 10	141,569 60	12,145 50	"
Forlì	131,309 90	122,567 70	8,742 20	"
Genova	524,685 30	519,481 10	5,204 20	"
Grosseto	49,298 60	52,097 80	"	2,790 20
Lecce	207,296 70	191,506 40	12,790 30	"
Livorno	133,657 25	154,587 80	"	20,930 55
Lucca	177,220 65	182,375 90	"	5,155 25
Macerata	73,341 70	70,007 10	3,334 60	"
Mantova	185,055 30	198,502 30	"	13,447 "
Massa Carrara	76,102 80	77,450 30	"	1,347 50
Milano	691,389 48	677,937 60	13,451 88	"
Modena	171,029 60	162,363 10	8,656 50	"
Napoli	789,254 60	753,601 25	"	14,346 65
Novara	291,478 60	311,081 60	"	19,603 "
Padova	244,216 15	243,978 70	237 45	"
Parma	140,458 50	160,948 60	"	20,490 10
Pavia	250,307 85	237,326 10	12,981 75	"
Perugia	162,970 38	170,890 "	"	7,919 62
Pesaro e Urbino	65,617 15	75,048 80	"	9,431 65
Piacenza	129,186 60	131,884 40	"	2,697 80
Pisa	201,211 10	206,701 40	"	5,490 30
Porto Maurizio	80,192 60	85,284 90	"	5,092 30
Potenza	100,483 05	96,288 90	4,194 15	"
Ravenna	117,133 60	128,918 "	"	11,784 40
Reggio Calabria	93,825 60	94,333 50	"	507 90
Reggio Emilia	104,909 60	107,296 50	"	2,386 90
Roma	564,097 60	564,045 25	52 35	"
Rovigo	165,541 40	194,887 40	"	29,346 "
Salerno	168,740 75	160,727 05	8,013 70	"
Sassari	98,032 70	112,017 90	"	13,985 20
Siena	73,724 60	77,379 "	"	3,654 40
Sondrio	24,492 40	21,384 90	3,107 50	"
Teramo	50,507 40	46,357 45	4,149 95	"
Torino	550,071 50	565,149 25	"	15,077 75
Treviso	115,192 15	138,431 40	"	23,239 25
Udine	201,846 60	198,773 85	3,072 75	"
Venezia	324,287 45	352,811 98	"	28,524 53
Verona	236,475 20	220,274 80	16,200 40	"
Vicenza	128,684 30	137,148 70	"	8,464 40
Somme L.	11,919,089 66	12,023,357 33	223,155 18	327,422 85
Defalcasi l'aumento	"	"		223,155 18
Resta la diminuzione di ottobre	"	"	"	104,267 67
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	101,588,956 44	102,250,982 "	"	662,025 56
Totali generali L.	113,508,046 10	114,274,339 33		766,293 23

Roma, 13 novembre 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	80,798 10	77,312 05	3,486 05	"
Catania	153,176 45	148,477 35	4,699 10	"
Girgenti	101,138 10	98,412 30	2,725 80	"
Messina	91,481 88	91,528 85	"	46 97
Palermo	185,473 30	175,758 10	9,715 20	"
Siracusa	84,171 50	80,113 20	4,058 30	"
Trapani	69,696 10	60,023 80	9,672 30	"
Somme L.	765,935 43	731,625 65	34,356 75	46 97
Defalcasi la diminuz.	"	"	46 97	
Resta l'aumento di ottobre	"	"	34,309 78	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre	6,343,321 65	6,395,520 50	"	52,198 85
Defalcasi l'aumento di ottobre	"	"	"	34,309 78
Totali generali L.	7,109,257 08	7,127,146 15		17,889 07

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

6303

Il Segretario Generale
A. DUCHOQUÈ.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI LUGO

Avviso d'Asta per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato l'appalto del dazio consumo e dei diritti di macello pel quinquennio 1881-1885 al signor Foschini Marco di Lugo per annue lire sessantacinquemila trecento (L. 65,300).

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni dodici (12) da oggi, scadibili col 22 corrente novembre, ad un'ora pomeridiana, può esibire agli atti la propria offerta di aumento, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito di lire seimila (L. 6000) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile soprafissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla municipale Residenza, 10 novembre 1880.

6285 *L'Assessore ff. di Sindaco*: Ing. D. RICCI CURBASTRO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi stesso, giusta l'avviso del dì 7 novembre corrente mese, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel lotto sotto indicato:

Lotto n. 1 — Prezzo di aggiudicazione lire 11,300.

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliori offerte, in ragione non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 20 corrente, come fu accennato nel succitato avviso d'asta al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Caserta, lì 13 novembre 1880.

6315 *L'Intendente*: DE CESARE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 24 *novembre* 1880, *alle ore* 11 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e qualita'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
			Ente soppresso.		
48 / 6	552	Domenicani della Minerva Casa Generalizia	Porzione della grande vigna (con casino in buono stato ed altri due fabbricati rustici), posta nel suburbano di Roma a breve distanza dalla porta di San Giovanni, in contrada *Lo Scorpione*, descritta (la parte che si vende) ai numeri 116 sub. 2, 3, 4, 5, 120, 121, 121 sub. 1, 2 e 3, 122, 123, 123 sub. 1, 124, 125 (viale comune), 131 1/2, 131 1/2 sub. 1, 133/B, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 715 1/2, 715 3/4 (altro viale comune) della mappa n. 161, di una complessiva superficie di censuali tavole 173 04, pari ad ettari 17 30 40, corrispondenti a romane rubbia 9, una quarta, una scorso, tre quartucci e 23 staioli quadrati, con un estimo di romani scudi 2301 50, pari a lire 12,370 56. Confina questa porzione colla via ferrata per Civitavecchia, con le proprietà (mediante il viale comune) degli eredi Noccioli e Di Castro Aron di Leone, con altra porzione della vigna in vendita, col vicolo della Caffarella e con le proprietà degli eredi Sant'Ambrogio; salvi ecc. *NB.* Si avverte per tutti gli effetti che il fabbricato n. 124 di mappa è in comunicazione con una catacomba, benchè questa sia esternamente chiusa da porta, sulla cui fronte si legge: *In questo sacro Cimiterio non è permesso l'ingresso senza licenza di l'eminentissimo cardinale vicario* (1).	47,500 »	4,750 »
	553	Idem	Porzione della grande vigna (con piccola casa) posta nel suburbano di Roma a breve distanza dalla porta San Giovanni in contrada *Lo Scorpione*, descritta (la parte che si vende) ai numeri 126, 127, 166, 167, 712, 713, 714, 715, 738, 739, 968, 969, 970, 971, 972 della mappa 161, di una complessiva superficie di censuali tavole 53 02, pari ad ettari 5 30 20, corrispondenti a romane rubbia 2, quarte 3, e circa 2 scorzi, con un estimo di romani scudi 632 31, pari a lire 3398 67. Confina questa porzione col vicolo della Caffarella, con altro vicolo vicinale, con altra porzione della vigna in vendita e con la proprietà di Di Castro Aron di Leone; salvi ecc. (1).	13,500 »	1,350 »
			(1) Gli aggiudicatari dei lotti n. 552 e 553 andranno immediatamente in possesso del fondo, il cui affitto è scaduto col giorno 11 del corrente mese. I suddetti due lotti sono soggetti alla tassa consorziale pel mantenimento della strada delle Mole e delle limitrofe al fondo, in quella quota che annualmente sarà stabilita dal Consorzio a carico di ciascun deliberatario.		

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dall'ente e si godono dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, sebbene non indicate nei fogli di calcolazione annessi al capitolato di vendita; eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'ente proprietario.

Per le notizie sugli affitti e confini dei singoli lotti, si consultino i fogli di calcolazione annessi ai rispettivi capitoli di vendita.

Roma, addì 12 novembre 1880. 6270 *Il Regio Commissario*: MORENA.

CITTÀ DI MORTARA

Avviso di secondo e definitivo incanto *per l'appalto del dazio-consumo, e del diritto di piazza, misura e peso pubblico pel quinquennio* 1881-1885.

Il pubblico è avvertito che essendo stato fatto in tempo utile l'aumento anche in somma superiore al ventesimo si terrà alle ore dodici meridiane del giorno 21 corrente mese, nell'ufficio municipale, un secondo e definitivo incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativo e comunale di questa città pel quinquennio 1881-1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo ora portato, per l'aumento avvenuto, a lire ottantasettemila duecentocinquantadue e centesimi cinquanta (L. 87,252 50).

Nel resto si osserverà quanto è prescritto nel precedente avviso d'asta delli 23 settembre 1880.

Mortara, 6 novembre 1880.

Il Sindaco: COTTA-RAMUSINO.

6308 *Il Segretario civico*: A. VOGLINO.

COMUNE DI TORRICE — PROVINCIA DI ROMA

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla presente data, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 6628 92, che dall'abitato di Torrice immette alla consorziale Maris, presso il ponte del Giglio.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi ne fa le veci), in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 2, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Torrice, li 7 novembre 1880.

Il Sindaco: GIOVANNI cav. CIAMPELLETTI.

6320 *Il Segretario*: VINCENZO CESARETTI.

CITTÀ DI SPEZIA

1. A mezzodì del 30 corrente si terrà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto triennale 1881-1883 della esazione del dazio consumo, in base alle tariffe e discipline daziarie, un esemplare delle quali è visibile nelle segreterie dei principali Municipi del Regno.
2. L'asta si aprirà su lire 680,000 annue.
3. I concorrenti depositeranno lire 68,000 in contanti o in rendita dello Stato.
4. I fatali scadono a mezzodì del 15 dicembre prossimo venturo.

Spezia, 13 novembre 1880.

6322 ROISECCO *Segretario*.

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Alla presenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, in questa residenza comunale, a ore 10 antimeridiane del 29 novembre corrente avrà luogo l'asta pubblica, a candela vergine, per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale 1881 al 1885, sul dato di annue lire 10,500.

I fatali pel miglioramento del ventesimo scadranno il 14 dicembre prossimo venturo, a ore 12 meridiane

Deposito per l'asta lire 800, per le spese lire 400, e per garanzia dell'appalto definitivo l'equivalente per un quarto del canone annuo deliberato.

Mogliano Veneto, 8 novembre 1880.

6321 *Il Sindaco*: COSTANTE dott. GRIS.

Provincia e Circondario di Genova

COMUNE DI VOLTRI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale e dei diritti di marchio e bollo veterinario pel quinquennio 1881-1885.

Per parte della comunità di Voltri si deduce a notizia del pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 1° del prossimo venturo dicembre si procederà nella sala comunale, nanti il sindaco di questo comune, allo incanto per l'appalto pel quinquennio dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1885:

1° Della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, in conformità:

Della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Del regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840;

Delle istruzioni disciplinari approvate col decreto Ministeriale 20 ottobre 1870;

Nonchè della tariffa e regolamento speciale approvato dalla Deputazione provinciale in seduta 14 ottobre p. p., al quale appalto è aggregato l'esercizio del peso pubblico a bilico, di proprietà di questo comune, sotto le condizioni stabilite dal capitolato relativo adottato dal Consiglio comunale in data 13 ottobre p. p., e salva l'osservanza dell'articolo addizionale al capitolato d'appalto stabilito dalla Giunta municipale colla deliberazione d'urgenza in data 10 corrente.

2° Della riscossione dei diritti di marchio e bollo veterinario delle bestie destinate alla macellazione,

in base alla tariffa stabilita dal Consiglio comunale ed approvata dalla Deputazione provinciale in seduta 29 luglio prossimo passato, nei termini seguenti:

1° Per ogni bestia bovina e per ogni maiale. . . . . . L. 2 00

2° Per ogni pecora, capra, caprone, montone o agnello . „ 1 00

3° Per ogni agnelletto o capretto . . . . „ 0 25

Tali diritti sono raddoppiati in caso di macellazione straordinaria per vendita.

L'apposizione del marchio per parte del veterinario comunale non potrà aver luogo se non dietro l'esibizione della prova dell'eseguito pagamento del relativo diritto all'appaltatore, dal quale dovrà essere restituito, qualora la bestia a cui si riferisca non fosse riconosciuta capace del bollo sanitario.

La riscossione di tali diritti è annessa all'appalto del dazio consumo.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati, per presentare i suoi partiti di aumento alla somma di lire 152,500 (lire centocinquantaduemila cinquecento), stabilita dal Consiglio comunale in sua seduta 13 ottobre p. p.

Indi in detto giorno ed ora si procederà per legittimo ordinato al deliberamento dell'appalto suddetto col metodo delle schede segrete a favore del migliore offerente, in confronto della scheda della Amministrazione comunale ed in aumento di un tanto per cento sulla detta somma di lire 152,500.

Le offerte dovranno essere estese su carta da bollo da lira una, e la sottoscrizione interna dovrà corrispondere esattamente a quella esterna sulla fascia chiusa che conterrà la scheda segreta.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta probità e responsabilità ben nota, a giudizio del sindaco, se siano abitanti del comune, o giustificata da analogo certificato di moralità se si tratti di persone estranee al comune; le quali inoltre dovranno garantire le loro offerte col deposito della somma di lire quindicimila, o in danaro o in cedole dello Stato o della città di Genova al corso plateale del giorno precedente a quello degli incanti, oltre, in ogni caso, lire duemila in danaro, per le occorrenti spese, ed a mani del tesoriere comunale.

A termini dell'art. 128 della legge comunale, durante l'asta e negli atti tutti d'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato col R. decreto 4 settembre 1870.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni otto, i quali scadranno alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 10 del detto p. v. mese di dicembre.

Tutte le spese, a partire dal tilstro originale, quelle degli incanti, anche deserti, tutte le copie d'ogni atto, e le tasse di registro dei medesimi, quelle del contratto definitivo e di restituzione della cauzione in fine dell'appalto, saranno a carico del deliberatario.

Chiunque potrà prendere visione di tutte le relative carte in questa segreteria comunale, senza costo di spesa ed in tutte le ore di ufficio.

Voltri, 10 novembre 1880.

6319 *Il Segretario comunale*: Avv. GIO. BATTISTA NOCE.

COMUNE DI GRUMO-NEVANO

1° Avviso d'Asta.

Nel giorno 2 p. v. mese di dicembre, alle ore 9 ant., in questo ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà a pubblica subasta ad estinzione di candela vergine, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885.

Il capitolato e la tariffa sono depositati nella segreteria comunale visibili da chiunque in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Grumo-Nevano, 12 novembre 1880.

Il Sindaco: S. PACILIO.

6318 *Il Segretario*: M. CHIACCHIO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 ottobre 1880, per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870, *fucinate, n.* 22000, *a L.* 2 70, *L.* 59,400,

da consegnarsi nel termine di giorni centocinquanta in tre rate, di cui la prima di n. 8000 sbarre dopo settanta giorni da quello successivo alla data dell'ordinativo, e le altre due di n. 7000 sbarre ciascuna di quaranta in quaranta giorni successivi, dopo l'introduzione della prima rata, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 60 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 novembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Napoli, Firenze, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Ancona, Messina, Genova, Venezia, Verona, alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Brescia e Laboratorio pirotecnico di Capua, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 12 novembre 1880.

Per la Direzione

6281 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

In dipendenza dell'avviso d'asta del 26 ottobre 1880, tenutosi oggi il primo esperimento per la vendita del taglio ceduo di castagno di proprietà di questo comune, situato nella selva di Montefogliano, in vocabolo Punton della Croce, ne è stato dichiarato deliberatario, per la somma di lire diecimila settecentoquarantasette e centesimi dieci (L. 10,747 10), il signor Salvatore Taddeucci, salvo esperimento del vigesimo.

Si fa quindi pubblicamente noto

Che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori a lire cinquecentotrentasette e centesimi trentacinque (L. 537 35), ventesimo della somma risultata dal 1° incanto, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre corrente, e le offerte stesse saranno ricevute nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Si richiamano poi sul riguardo le condizioni espresse nel suaccennato avviso d'asta in primo esperimento, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, al n. 258, del 28 ottobre perduto.

Vetralla, lì 12 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: GIACOMO DE-MATTIAS.

6275 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE AMALFITANO.

COMUNE DI ARGENTA

Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termini per diminuzione del ventesimo.

L'aggiudicazione provvisoria per l'appalto dell'esigenza del dazio consumo governativo addizionale comunale per il capoluogo Argenta con Bando e Campotto pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885 venne decretata oggi stesso al signor Giorgi Domenico, il quale ha fatto l'aumento del 5 per cento sul prezzo di perizia, portando la somma di lire 10,300 stabilita dalla perizia stessa a lire 10,815.

Si avverte quindi che il termine utile per fare un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 26 novembre corrente.

Non saranno ammessi nuovi concorrenti se non presenteranno nel termine suaccennato le rispettive domande in carta da bollo da lira una corredate del deposito a garanzia delle offerte in lire 1716 66, e per le spese d'asta in lire 1500, a sensi e nei modi indicati dalle prescrizioni del relativo capitolato e dalle norme dell'avviso d'asta 19 ottobre p. p., che qui vengono richiamate e che dovranno considerarsi come letteralmente trascritte.

Dalla Residenza municipale, Argenta, 11 novembre 1880.

6274 *Il Segretario capo*: L. GOSTOLI.

MUNICIPIO DI TREIA

AVVISO.

Con atto d'asta d'oggi è stato deliberato al signor Ciarramponi Biagio, per l'annua corrisposta di lire 10,040, e per il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

Si fa noto quindi che le offerte per l'aumento non inferiore al ventesimo di detta corrisposta annua potranno essere presentate a quest'ufficio municipale fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente mese.

Ogni aspirante all'appalto in discorso dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire 500; ed inoltre, per le spese d'asta, contratto, inscrizione ipotecaria, quando abbia luogo, che sono tutte a suo carico, dovrà depositare altre lire 500, quali depositi rimarranno fermi per il solo aggiudicatario.

Se entro il termine come sopra stabilito vi saranno offerte, si procederà a nuovo esperimento d'incanto, giusta l'articolo 99 del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, sulla Contabilità generale dello Stato; in difetto poi di oblazioni, l'appalto in parola resterà senz'altro devoluto al nominato deliberatario.

L'appalto suddetto è basato sugli oneri e condizioni espressi tanto nel precedente avviso del 20 ottobre prossimo passato, inserto nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 ottobre surriferito, quanto nel relativo capitolato d'oneri, che sono a chiunque visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Treia, 10 novembre 1880.

6263 *Il Sindaco*: NOBILI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento n. 17.

A mente del disposto dall'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato,

Si notifica che la fornitura al locale panificio militare di quintali 2500 grano, divisa in 25 lotti di 100 quintali ognuno, di cui nell'avviso d'asta del 2 novembre, n. 16, venne all'incanto odierno deliberata per il prezzo di lire trentuna centesimi novantatre (L. 31 93), per ogni 100 chilogrammi.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 17 novembre volgente, spirato quale termine, non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o più lotti, dovrà presentare la relativa offerta alla Direzione suddetta e non ad altra, accompagnandola da quitanza comprovante il deposito di lire 5000, di cui nel succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni del medesimo, avvertendo che sono a carico del deliberatario anche le spese relative ai precedenti incanti andati deserti.

Genova, 12 novembre 1880.

6328 *Il Capitano Commissario*: DEVECCHI.

MUNICIPIO DI STRANGOLAGALLI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria della lunghezza di metri 2231 28, che dall'abitato di questo comune porta al confine di Ripi.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 luglio 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Strangolagalli, 1° novembre 1880.

Il Sindaco: N. INGLESI.

6307 *Il Segretario*: A. CARBONE.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI BAGNACAVALLO

Esperimento per l'aumento del ventesimo.

Essendosi ottenuto l'aumento di L. 40 sulla somma di L. 20,050 all'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1881-1885, menzionato nell'avviso di quest'ufficio nel giorno 24 ottobre p. p.,

Si notifica che sino al mezzogiorno di venerdì 26 novembre corrente si riceveranno nella segreteria di questo Municipio le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sul prezzo del deliberamento suddetto di L. 20,090, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel su riferito avviso d'asta.

Addì 11 novembre 1880.

6266 *Pel Sindaco*: F. LIVERANI, assessore anziano.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALENTANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilometri 2 561, che dal confine territoriale di Piansano arriva alla provinciale ventana.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Valentano, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco: P. ROMAGNOLI.

6242 *Il Segretario comunale*: C. VENANZI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, innanzi il signor ff. di sindaco, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dell'esigenza del dazio di consumo sulle farine, pane e paste, vino e liquori, pesce fresco e carni, e della tassa di mattazione, per il venturo anno 1881.

Le offerte verranno fatte sopra la complessiva base di lire 58,000 e non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna, nè si darà luogo a deliberamento se non vi saranno almeno le offerte di due concorrenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e dovranno depositare all'ufficio di segreteria la somma di lire 1000 a garanzia delle loro offerte e delle spese occorrenti per gli atti d'asta e contratto, che rimarranno a tutto carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre p. v.

Il capitolato relativo all'appalto è ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Marino, dalla Residenza municipale, li 10 novembre 1880.

6272 *Il Segretario*: D.r F. PACINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

In seguito all'avviso d'asta per la miglioria del ventesimo, pubblicato in data 27 ottobre 1880, essendo stata presentata in tempo utile regolare offerta, in conseguenza della quale il canone annuo d'appalto per i comuni sottoindicati è stato portato a lire ottomilaquattrocentocinquantatre e cent. cinquantacinque (8453 55),

Si rende pubblicamente noto che il giorno 30 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Intendenza di finanza, a nuovo e definitivo incanto pel deliberamento dell'appalto in base al suindicato maggiore canone di lire 8453 55.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione delle candele e si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare la prova di aver eseguito in Tesoreria il deposito del sesto del canone annuo e cioè di lire 1409.

L'appalto sarà vincolato alle condizioni tutte accennate nei precedenti avvisi 4 settembre, 5 e 27 ottobre 1880 e nel relativo capitolato d'oneri.

Comuni da appaltarsi

Molazzana - Trassilico - Vergemoli - Camporgiano - Careggine - San Romano - Vagli Sotto - Minucciano - Giuncugnano - Piazza al Serchio - Gallicano e Sillano.

Massa, 12 novembre 1880.

6325 *L'Intendente*: MORENO.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato aggiudicato nel dì d'oggi a favore del signor Leopoldo Gargiulo, pel canone triennale di lire 1,546,550, l'appalto del dazio di consumo e diritto di macello fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 8 andante,

Si notifica che nel giorno 19 corrente, alle ore 12 merid., scade il periodo di tempo entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di aumento non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Dato addì 14 novembre 1880.

6312 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore capo esercente presso il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, in esecuzione del disposto dall'articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto che il giorno 15 corrente mese di ottobre, nell'interesse del signor Camagna Carlo, dottore in medicina e chirurgia, domiciliato in Capriata d'Orba, quale cessionario del signor Dellacasa Lodovico, altro degli eredi del fu Dellacasa notaio Michele fu Pietro, che era domiciliato e residente in Capriata d'Orba in suo vivente, ha presentato al Tribunale summenzionato domanda, ossia alla cancelleria di esso Tribunale, colla quale chiede lo svincolo della cauzione di detto defunto notaio Michele Dellacasa, rappresentata da due cartelle del Debito Pubblico della rendita, una di lire 50, numero rosso 427942, ed antico 82642, categoria 5 per cento, Direzione generale di Torino; l'altra della rendita pure di lire venticinque, categoria 5 per cento, inscritta alla Direzione generale di Torino al numero rosso 427943, e vecchio 82643, con assegni provvisori nominativi della rendita, uno di lire 3 annue col num. 4417, e l'altro della rendita annua di lire 2, n° 4418.

Chiunque avrà diritto ad opporsi a detto svincolo potrà presentare il suo ricorso alla cancelleria di detto Tribunale.

Novi Ligure, li 15 ottobre 1880.

6996 P. BANDO caus.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova con suo decreto 22 agosto 1880, num. 183, nello ammettere la domanda di Teresa Gobetti maritata a Luigi Rezzaghi, residente in Mantova, e rappresentata dal sottoscritto, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza di Giuseppe Zaotti fu Francesco, ha ordinato che siano assunte informazioni a mezzo del R. pretore del primo mandamento in Mantova, onde accertare e stabilire se sussista che il suddetto Giuseppe Zaotti trovisi assente dall'ultimo suo domicilio e residenza in Mantova fino dall'anno 1810, e che dal successivo anno 1812 più non ebbesi notizia di lui.

Mantova, li 3 ottobre 1880.

5471 Avv. GIOVANNI VITERBI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del mandamento suddetto il 5 volgente mese, il signor Ermini Francesco del fu Filippo, di anni 60, nato e domiciliato in Roma, piazza San Marco, n. 17, impiegato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nel proprio interesse l'eredità della sorella Annunziata Ermini, vedova di Andrea Magatti, deceduta in Roma li 18 ottobre p. p.

Roma, 11 novembre 1880.

6297 Il canc. C. MONACCIANI.

AVVISO
per cambiamento di nome.

Il signor Vitale Viterbo, di Ancona, ora residente in Trieste, in base dell'autorizzazione riportata con decreto Ministeriale del 3 settembre 1880, ed in conformità del disposto nell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, rende di pubblica ragione la domanda fatta al Re per chiedere che il suo figlio minore, per nome *Clemente* sia autorizzato ad assumere, ed anteporre al proprio il nome di *Raffaele;* e quindi invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi, stabilito dall'articolo 122 del R. decreto su richiamato, e nelle forme ivi prescritte.

Ancona, 9 novembre 1880.

6283 Avv. LUIGI CARLONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

42ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 ottobre 1880 6140

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	226,821 85	7,712 25	65,285 06	349,920 25	4,881 26	654,623 66	1,446	452 71
1879	221,314 70	7,222 53	42,784 64	197,095 17	2,620 10	471,037 14	1,446	325 75
Differenze 1880	+ 5,507 15	+ 489 72	+ 22,500 41	+ 152,825 08	+ 2,264 16	+ 183,586 52	»	+ 126 96
				Dal 1° Gennaio.				
1880	8,411,005 73	263,179 23	2,059,421 15	7,976,988 57	135,546 27	18,846,140 95	1,446	13,033 29
1879	8,136,936 06	251,393 84	1,926,100 60	7,189,221 74	118,045 02	17,621,757 26	1,446	12,186 55
Differenze 1880	+ 274,009 67	+ 11,785 39	+ 133,320 55	+ 787,766 83	+ 17,501 25	+ 1,224,383 69	»	+ 846 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	82,108 95	2,031 25	13,500 10	97,597 15	19,002 55	214,240 00	1,192	179 73
1879	75,516 84	1,849 50	9,740 80	74,630 55	2,160 25	163,897 94	1,152	142 27
Differenze 1880	+ 6,592 11	+ 181 75	+ 3,759 30	+ 22,966 60	+ 16,842 30	+ 50,342 06	+ 40	+ 37 46
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,188,652 87	75,415 35	462,103 86	3,138,236 59	427,439 51	7,291,848 18	1,172 04	6,221 50
1879	3,109,766 11	78,957 17	400,303 44	2,917,639 13	334,768 30	6,841,434 15	1,151 48	5.941 43
Differenze 1880	+ 78,886 76	— 3,541 82	+ 61,800 42	+ 220,597 46	+ 92,671 21	+ 450,414 03	+ 20 56	+ 280 07

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 dicembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 101 nel comune di Ferentino, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 879 28.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 680.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Nella scelta avranno preferenza, giusta il R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043 (Serie 2ª), gli impiegati provvisori della Regia Pontificia dei Tabacchi e dell'Amministrazione romana del Macino stati licenziati col 1° gennaio 1871 e 1° gennaio 1875.

Roma, addì 9 novembre 1880.

6186 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 14 agosto 1880, n. 818, sul ricorso dei presunti eredi legittimi e dell'avv. Ruggeri, quale curatore giudiziale del signor Giberto, detto anche Gilberto Casiraghi dei furono Domenico e Paolina Brambilla, nato a Milano, e già abitante alla cascina Magolfa, ha dichiarato l'assenza del suddetto Giberto, detto anche Gilberto Casiraghi, per tutti i conseguenti effetti di legge, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa, a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Milano, il giorno 28 agosto 1880.

6310 Avv. GIOVANNI RUGGERI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Sebastiano D'Avanzo avendo disperso una cartella di pegnorazione rilasciatagli dalla Succursale del Banco di Napoli in Avellino, sotto il n. 217, per un deposito di lire 100 di rendita, e volendo ottenere il duplicato, esegue la presente pubblicità, giusta il disposto dalla Direzione Generale del Banco di Napoli.

Avellino, 14 novembre 1880.

6340 SEBASTIANO D'AVANZO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Ottobre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Cassa e riserva				L. 23,104,963 67
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,572,611 86	23,922,672 63	23,922,672 63
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,350,060 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 575,270 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,136,021 98	16,108,995 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 7,972,970 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,924,397 78
Sofferenze				» 340,135 94
Depositi				» 14,106,770 45
Partite varie				» 7,470,895 12
			Totale	L. 116,554,101 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,253,135 10
			Totale generale	L. 117,807,236 47

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 49,899,400 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 211 232 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,346,376 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,106,770 45
Partite varie		» 10,467,587 71
	Totale	L. 115,644,208 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esse		» 2,163,027 85
	Totale generale	L. 117,807,236 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,722,038 »
Bronzo	» 170,877 67
Biglietti consorziali	» 13,260,673 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,951,375 »
Totale	L. 23,104,963 67

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	4 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,634	3,334,200 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	71,535	7,153,500 00		1	28,600	28,600 00
	200	40,711	8,142,200 00		2	8,500	17,000 00
	500	34,673	17,336,500 00		5	1,400	7,000 00
	1000	13,623	13,623,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale L.	49,589,400 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,899,400 00 è di uno a 2 23

Il rapporto fra la riserva » 16,999,693 70 { la circolazione L. 49,899,400 00; e gli altri debiti a vista » 211,232 77 } . . . . . . è di uno a 2 95

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 830 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

6301 — V° Il Direttore Generale L. BINARD. — *Il Capo Contabile* A. CABRARESI.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Cima Camillo rende noto che il Tribunale civile di Novi-Ligure, riunito in camera di consiglio,

Veduto l'avanti esteso ricorso e documenti uniti, e specialmente l'atto di acquiescenza in data 14 giugno 1879, rogato Lanzavecchia Agostino, col quale li fratelli Cima hanno accettato in ogni sua parte il testamento materno delli 2 dicembre 1877, rogato Cortella,

Dichiara che li Francesco, Camillo, Alessandro e Bartolomeo fratelli Cima sono gli unici eredi delli Bartolomeo Casella, Cima Giuseppe ed Angela Casella, loro rispettivi avo, padre e madre, e che non vi sono altri eredi necessari; essere perciò esclusivamente devolute al signor Camillo Cima le quattro cartelle del Debito Pubblico infradescritte in forza del particolare assegno fatto col testamento di sua madre Angela Casella 2 dicembre 1877;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento in capo del detto Cima Camillo della rendita iscritta a favore del signor Casella Bartolomeo fu Vincenzo, domiciliato e dimorante a Castelletto d'Orba, per l'annua somma di lire 60, col godimento a partire dal 1° luglio 1862, portante il numero rosso 450418 ed antico 55518, e del registro di posizione 11666, stata inscritta alla Direzione Generale li 28 ottobre 1862 in Torino, con annotazione che è vincolata ad ipoteca per la malleveria di Cima Camillo nella sua qualità di applicato di terza classe nell'Amministrazione delle poste, categoria del 5 per cento.

2° Di altra rendita di lire 65, categoria 5 per cento (legge 10 luglio 1861), inscritta a favore di Cima Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Alessandria, portante il numero 545507, presso la Direzione di Firenze li 30 marzo 1874, col numero 150269 del registro di posizione con annotazione come sopra.

3° Di altra rendita di lire 25 iscritta presso la Direzione Generale di Firenze li 19 agosto 1876 a favore del signor Cima cav. Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Castelletto di Orba (Alessandria) portante il numero 602197, categoria 5 per cento (legge 10 luglio 1861), ed indicata al registro posizione col numero 221691, portante annotazione come al numero primo.

4° Di altra rendita in fine di lire dieci, iscritta presso la Direzione Generale di Torino, li 28 marzo 1863, al numero rosso 463406 ed antico 68106, categoria cinque per cento (legge 10 luglio 1861), ed intestata a favore di Rebora Domenico fu Gerolamo, domiciliato in Gavi, portante anche il numero di registro posizione 16666, stata cessa regolarmente al Giuseppe Cima, nativo di Casale, esattore in Novi, da Giuseppe fu Domenico Rebora figlio ed erede del fu Domenico, titolare della stessa, e come consta da certificato di cessione 2 ottobre 1863, rilasciato a tergo di detta rendita.

Ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 27 settembre 1880.

Testa — Levi De Veali vicecanc.

5996 P. Bando caus.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 luglio 1880, n. 663, sul ricorso dei presunti eredi legittimi e dell'avvocato Giovanni Ruggeri, quale curatore giudiziale di Fasana Francesco, del furono Carlo e Beatrice Citterio, nato a Milano ed abitante alla Cascina Pilastrello, già commesso di osteria, ha dichiarato l'assenza del detto Francesco Fasana, e ciò per tutti i conseguenti effetti di ragione e di legge.

Milano, il giorno 28 agosto 1880.

6309 Avv. Giovanni Ruggeri.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti sottoindicati, e tenuto conto della deserzione del primo incanto tenutosi il giorno 30 ottobre p. s., si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. L'appalto si fa in cinque lotti distinti per ciascuno dei sottonotati comuni, e pel canone a fronte di ciascuno di essi segnato.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 novembre 1880.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 novembre 1880, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni pei quali si procede all'appalto.

1° lotto, Poggiomarino, L. 7000 — 2° lotto, San Sebastiano al Vesuvio, L. 1900
3° lotto, Pomigliano di Atella, L. 2000 — 4° lotto, Pomigliano d'Arco, L. 10,000
5° lotto, Polleua-Trocchia, L. 2000.

Napoli, 12 novembre 1880.

6295 *Per l'Intendente*: RUGGIERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO DI RINNOVAZIONE D'ASTA per fornitura del Sifilicomio di Milano.

Essendo andato oggi deserto l'esperimento d'asta indetto col manifesto 25 ottobre u. s., per appaltare la fornitura del Sifilicomio di Milano, per anni 5 dal 1° gennaio 1881, l'asta stessa verrà ripetuta alle ore 10 del mattino di martedì 30 andante novembre, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso.

Per ogni giornata di presenza d'ogni ricoverata la diaria di base d'asta è fissata in lire 1 65, e le giornate di presenza sono calcolate per ogni anno al numero di 36,000.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e verranno osservate le norme recate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso a far partito all'asta se non presenterà 1° un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio; 2° un certificato comprovante il libero esercizio della loro professione e la idoneità all'adempimento degli impegni inerenti al contratto; 3° una bolletta della Tesoreria provinciale da cui risulti il fatto deposito provvisorio di lire 1500.

Gli aspiranti al detto appalto dovranno fare le offerte in ribasso di un tanto sulla diaria fissata come sopra, avvertendo che l'appalto verrà deliberato anche se si presentasse un solo offerente.

Il deliberatario poi all'atto del contratto dovrà provare di aver fatto un deposito definitivo di lire 3000.

L'appalto verrà stabilito in base al capitolato 20 ottobre 1871, colle modificazioni introdottevi con apposite nuove tabelle *A* e *B*, relative al vitto ed al vestiario, il tutto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore di un ventesimo, sul prezzo che risulterà da questa prima asta verrà indicato con altro avviso.

Milano, 11 novembre 1880.

6313 *Il Segretario di Prefettura* ARCHIERI G.

COMUNE DI PONTREMOLI
nella provincia di Massa-Carrara

DAZIO CONSUMO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Nell'uffizio municipale di Pontremoli, davanti al sindaco, assistito dai membri della Giunta municipale e dal segretario comunale, si terrà, la mattina del 25 novembre corrente, alle ore 10, pubblico incanto per dare in subappalto la riscossione del dazio consumo in questo comune pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'incanto si aprirà sull'annuo canone di lire 31,200, che comprende il dazio governativo e la relativa sovrimposta comunale, stabilita nella misura del 50 per cento sul dazio predetto.

Chi vorrà esservi ammesso dovrà depositare presso la Giunta municipale, come cauzione provvisoria, la somma di lire 3000, o in danaro, od in biglietti aventi corso forzoso nel Regno, od anche in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

L'asta seguirà ad estinzione di candela. Le offerte si faranno ad aumento sul montare del canone di subappalto in frazioni decimali e nella proporzione non minore dell'uno per cento. Il subappalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

Chiunque potrà fare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, nel termine di otto giorni successivi, che scadrà il 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 4 pomeridiane. Presentandosi in tempo utile una tale offerta, accompagnata dal deposito sovraccitato, si procederà ad un nuovo incanto sul prezzo stato accresciuto coll'avutasi migliore oblazione.

Entro tre giorni dalla data del definitivo deliberamento dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto, e depositare in quella occasione una somma di lire 6000, come cauzione definitiva, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Per gli effetti del subappalto in discorso dovrà il subappaltatore eleggere il suo domicilio in Pontremoli.

Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico del subappaltatore.

Il capitolato d'oneri, che forma la legge del contratto di subappalto, è ostensibile in questa segreteria comunale ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Pontremoli, 12 novembre 1880.

6273 *Il ff. di Sindaco*: Avv. G. B. ALBERTOSI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 novembre corrente, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'appalto delle opere per l'ingrandimento dell'archivio provinciale, costruzione di nuova aula consigliare e suoi uffici, costruzione della nuova scala, e modifiche negli uffici della Regia Prefettura, giusta il progetto 9 e 15 luglio 1880.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 94,255 e cent. 20, stante la riduzione d'ufficio apportata ai prezzi di tariffa, ed avrà luogo col sistema delle candele.

La esecuzione di dette opere è sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali alligati al progetto; i pagamenti all'appaltatore verranno fatti sino alla cifra di lire 50,000 nel 1881, ed il resto nel 1882.

I ribassi non potranno essere inferiori dell'uno per ogni lire 100.

I concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità dell'autorità del luogo dei concorrenti;

b) Un attestato di idoneità di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte, ed entrambi dovranno eligere domicilio in questo capoluogo.

La cauzione provvisoria sarà di lire 5000, e la diffinitiva di lire 9500, e questa potrà darsi o in numerario o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al prezzo di Borsa, od in una ipoteca sopra stabili di un valore doppio del prezzo di appalto; qualora nel termine fissato il deliberatario non prestasse la cauzione diffinitiva egli perderà il deposito provvisorio, e l'Amministrazione procederà ad un nuovo incanto.

Non saranno accettate offerte condizionate.

La perizia ed i capitolati sono depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale, dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento sarà diffinitivo per l'appaltatore dall'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

Le spese d'asta, di contratto, e tutt'altre relative, saranno a carico dello appaltatore, e per questo oggetto saranno anticipate lire 600.

I fatali pel grado della ventesima scadranno il giorno 9 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

Siracusa, 8 novembre 1880.

Per l'Ufficio della Deputazione provinciale

6331 *Il Segretario capo*: PROS. BOVA.

MUNICIPIO DI NOCERA-UMBRA

VENDITA DELLO STABILIMENTO BALNEARIO COMUNALE

Avviso di 2° Incanto

per il giorno 28 novembre 1880, alle ore 10 antimeridiano precise.

L'esperimento d'asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il giorno di oggi essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 28 del mese corrente si farà luogo in questo palazzo municipale, avanti un rappresentante del comune, ad un secondo incanto per l'alienazione di questo Stabilimento Balneario di spettanza di detto comune, escluso l'ex-Convento dell'Eremita.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara con il metodo della estinzione delle candele, sotto l'osservanza delle norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno farsi in aumento al prezzo attribuito al fabbricato, e sul quale viene aperto l'incanto, cioè a lire 88,544 63.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alla somma di lire 10.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, salvo lo esperimento delle offerte del ventesimo, e la superiore approvazione.

Si farà luogo alla aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi a fare le loro offerte dovranno produrre una quietanza comprovante il versamento, a titolo di deposito provvisorio, di una somma eguale al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta, che è di lire 8854 46, in una delle seguenti Casse: Tesoreria comunale locale, qualsiasi Tesoreria governativa, Cassa dei Depositi e Prestiti, Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Tali versamenti dovranno farsi in biglietti di Banca, e di queste somme sarà ordinata la restituzione ai depositanti appena terminate le operazioni dell'asta, meno quella versata da colui che risulterà aggiudicatario, da rimanere in deposito anche per le spese dell'asta e del successivo contratto, le quali tutte staranno a suo carico, salvo la liquidazione finale. In caso di ritardo alla sottoscrizione del contratto, l'aggiudicatario, oltre che sottostarà da solo alle spese già fatte, incorrerà nella perdita della somma già versata, e sarà in piena facoltà del comune di procedere all'apertura di un nuovo esperimento d'asta.

Il tempo ed il modo di eseguire il pagamento del prezzo dello stabile aggiudicato, come tutte le altre condizioni della vendita del medesimo, risultano da apposito capitolato, che sarà visibile in questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, resta fissato a giorni 10, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre prossimo venturo.

Dal Palazzo municipale, addì 2 novembre 1880.

Il R. Delegato straordinario: MARCELLO MADDALENA.

6264 *Il Segretario comunale*: LEOPOLDO FREZZOLINI.

MUNICIPIO DI LECCE

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 10 corrente mese, relativa all'appalto della percezione dei dazi governativi, addizionale, comunale, e dazi e tasse proprie di questo comune, pel quinquennio 1881-1885, giusta il manifesto pubblicato a norma di legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sotto la data del 24 prossimo passato ottobre, si fa noto che si farà luogo ad un 2° esperimento di asta per estinzione di candela vergine, innanzi al sindaco di questo comune, il giorno 21 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, sulla sede municipale, e con termini brevi autorizzati con deliberazione di urgenza presa dal Consiglio comunale di Lecce, per lo appalto sopra cennato, sulla base dell'annuo canone di lire trecentoventicinquemila, e sotto le condizioni contenute nel relativo capitolato sistente presso questa segreteria, con facoltà a chiunque di prenderne conoscenza.

Per essere ammesso a licitare dovrà farsi un preventivo deposito di L. 3000 in effettiva moneta avente corso legale per garentia della subasta.

L'appalto sarà aggiudicato anche se si presenta un sol concorrente.

L'aggiudicatario diffinitivo, sotto pena di perdere il deposito delle dette L. 3000, ad un semplice invito amministrativo, e nel termine di giorni otto dalla data dello stesso, dovrà dare la cauzione o in moneta effettiva, o con titoli di rendita al corso di Borsa per la somma di L. 30,000, ovvero un biglietto di tenuta di un pubblico negoziante di piena soddisfazione del sindaco, nel qual caso sarà obbligato di depositare presso la Tesoreria comunale, e nel corso dell'anno 1881, la somma di L. 10,000 in moneta effettiva, o con titoli di rendita al corso di Borsa, dopo di che sarà in facoltà di ritirare il biglietto di deposito, e sostituirne altro per la somma di L. 20,000 dello stesso o di altro pubblico negoziante, ma sempre di piena soddisfazione del sindaco.

Pria di presentarsi alla subasta ogni concorrente dovrà pure depositare nelle mani del segretario comunale tutte le spese di subasta, registro e contratto per lo ammontare di L. 6000, salvo conteggio.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 ciascuna.

I fatali per le offerte di ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 corrente mese.

Lecce, 15 novembre 1880.

6306 *Il Segretario*: G. BARLETTI.

CITTÀ DI TARANTO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Avviso d'Asta per l'appalto dello spazzamento pubblico.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, del giorno 22 corrente mese, in questo palazzo di città, innanzi al sindaco, od a chi per esso, avranno luogo, col metodo della estinzione di candela, gli incanti a termini abbreviati, stante l'urgenza, per lo appalto di sopra menzionato, con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 10,662 60, e ciascun concorrente potrà licitare producendo il ribasso di lire 10 per ogni volta.
2. La durata dello appalto sarà di anni quattro continui, che principierà col 1° gennaio p. v., e terminerà col 31 dicembre 1884.
3. Ciascun attendente all'asta dovrà presentarsi in compagnia di un garante solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e dovrà depositare nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 400 per far fronte a tutte le spese occorrenti, le quali cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.
4. Formerà parte integrale del contratto il correlativo capitolato di appalto, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale e visibile in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per produrre offerta, non minore del ventesimo in ribasso sul prezzo di aggiudicazione, sono di giorni 10, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 10 novembre 1880.

6284 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti addì 27 ottobre p. p. e 6 novembre corrente mese l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei seguenti gruppi di comuni aperti venne deliberato provvisoriamente ai prezzi per ciascuno di essi indicati, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò i sovraindicati prezzi a quelli segnati nella tabella seguente:

Numero dei lotti	GRUPPI di comuni	SOMMA del provvisorio deliberamento	SOMMA aumento col ventesimo	DATA dell'avviso d'asta
12	Roccamonfina	7500 »	7875 »	8 ottobre 1880.
11	Fontana Liri	2207 »	2322 »	29 ottobre 1880.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in quest'ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre p. v. pel lotto n. 12, ed il giorno 20 novembre corrente mese per l'altro, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute negli antecedenti avvisi d'asta delli 8 e 29 ottobre ultimo.

Caserta, li 13 novembre 1880.

6314 *L'Intendente*: DE CESARE.

COMUNE DI ZAGAROLO

Avviso d'Asta.

Si deduce a notizia che nel giorno 29 corrente mese, alle ore 9 antimerid., nella residenza municipale, innanzi al sottoscritto sindaco, od un suo delegato, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo generali e speciali per l'anno 1881, in base al relativo capitolato speciale a tutti ostensibile nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta in un sol lotto sulla somma di lire diciottomila e sempre che vi sieno almeno due concorrenti.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non avrà fatto costare dell'eseguito deposito di lire settecentocinquanta presso il segretario comunale a titolo di garanzia provvisoria e di spesa.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque dal definitivo esperimento dovrà presentare idonea cauzione corrispondente al terzo del prezzo di aggiudicazione, e ciò o mediante deposito in danaro o in titoli di valore, oppure mediante esibita di un fideiussore solidale con ipoteca su fondi stabili aventi un estimo catastale non minore di lire seimila.

Tutte le spese inerenti al contratto, di qualunque natura esse siano, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per produrre le offerte di aumento non minori del ventesimo sarà fatto noto con apposito avviso.

Dalla Residenza municipale, li 13 novembre 1880.

6346 *Il Sindaco*: GIUSEPPE CARLETTI.

CITTÀ DI VOGHERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio, Dock, *pesi pubblici, ammazzatoio e tassa sulla minuta vendita delle carni.*

Lunedì 29 novembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, in Voghera, e nel civico palazzo, avanti al sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dell'esercizio dei dazi di consumo governativi ed addizionali, dei *Dock* o magazzini comunali di deposito, dei pesi pubblici, dell'ammazzatoio e della tassa sulla minuta vendita delle carni, durante il quinquennio 1881-1885.

L'incanto avrà luogo secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1880, e col metodo dell'estinzione delle candele, e l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

La tariffa daziaria e quella dei pesi, il regolamento per i magazzini e per l'ammazzatoio, il capitolato d'appalto colle disposizioni generali, e tutte le altre condizioni accennate nella deliberazione della Giunta comunale delli 2 novembre 1880, portante il visto del signor sottoprefetto, n. 6175, in data del successivo giorno 6, sotto l'osservanza delle quali l'appalto verrà deliberato, sono visibili a chiunque negli uffici municipali in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Il prezzo su cui l'asta sarà aperta è fissato nella somma di L. 228,000 (duecentoventottomila) annue, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 200 cadauna.

Non saranno ammesse offerte per persone da dichiararsi, e gli aspiranti per poter fare partito dovranno depositare a titolo di garanzia per l'offerta e per le spese d'asta, la somma di L. 20,000.

Il deliberatario definitivo dovrà all'atto della sottomissione prestare una cauzione di L. 50,000 (cinquantamila).

Il tempo utile (fatali) per l'aumento del vigesimo sul prezzo per cui l'appalto verrà deliberato, ridotto a giorni otto, scadrà col mezzodì del giorno 7 dicembre p. v.

Le spese tutte di stampa, pubblicazioni, registrazione, copie ed ogni altra relativa al presente appalto sono a carico del deliberatario definitivo.

Voghera, 12 novembre 1880

Visto — *Il Sindaco*: G. GALLINI.

6344 *Il Segretario civico*: A. G. SERVETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 7 al 13 novembre 1880. 6269

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	249	69,351 95	263	71,968 86
Cassa Centrale { Depositi .	30	57,578 05	28	26,028 90
	279	126,930 »	291	97,997 76
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	234	29,065 32	56	15,990 18
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		60 »		1,115 99

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 28 ottobre 1880, dei lavori per la

Costruzione di una tettoia da lavoro nel piazzale dei bacini da raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia, per l'ammontare di lire 50,000, *da eseguirsi nel termine di giorni* 180,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 2 55 per cento, il quale riduce la suddetta somma a sole lire 48,725.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo netto risultato dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 27 novembre 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 27 novembre 1880.

Venezia, addì 11 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6280

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione sessennale (dal 1881 al 1886) e della rimonta delle scogliere che presidiano l'argine destro d'Adige nella sezione terza del circondario idraulico di Rovigo, nei comuni di Pettorazza, Loreo e Cavarzere, giusta progetto in data 25 giugno 1880 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 9 novembre andante, n. 84989-13259.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 30 novembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di annue lire 9200.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità e idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 1500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 18 dicembre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 5000, e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare i detti lavori compiuti entro giorni 80 dalla data della consegna annuale sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 11 novembre 1880.

6304 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

MUNICIPIO DI AGIRA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel dì ventotto del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Agira, posto nell'ex-convento di Sant'Agostino, innanzi il sindaco, o chi per esso, ad estinzione di candela vergine, e con le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà al subappalto del dazio consumo governativo e sovrimposte comunali, pel quinquennio dal primo gennaio milleottocentottantuno al trentuno dicembre milleottocentottantacinque.

Il canone annuo come piede d'asta rimane stabilito in lire dodicimila (lire 12,000), cioè lire ottomila (L. 8000) per tassa governativa, e lire quattromila (L. 4000) per sovrimposta comunale, calcolata al cinquanta per cento, stabilita dal Consiglio comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo quando concorreranno almeno due offerenti. Ogni offerta in aumento al calore dell'asta non potrà essere minore di lire venti italiane.

Per essere ammesso ad offrire, ogni concorrente, pria di aprirsi l'incanto, dovrà comprovare di aver depositato, a garanzia dell'offerta e delle spese, presso il tesoriere comunale, la somma di lire 1125, in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o in denaro effettivo. I depositi saranno tantosto restituiti a quelli che non saranno aggiudicatari.

Il subappaltatore riscuoterà il dazio secondo la tariffa governativa, e le sovraimposte in ragione del 50 per cento come sopra.

Il subappaltatore dovrà versare l'annuo canone, in moneta legale nel Regno, presso il tesoriere comunale, nella somma che risulterà dalla aggiudicazione definitiva, nel giorno quindici di ogni mese da quello che incontrerà dopo l'aggiudicazione provvisoria, ed ove non si avvererà prima del quindici del prossimo venturo gennaio, allora si farà diffalco del tempo che sarà trascorso proporzionatamente allo importare del canone.

Se durante l'appalto verrà elevata o diminuita la sovrimposta, il subappaltatore dovrà assoggettarvisi, ed osservare tutti i patti contenuti nel capitolato d'onere in data del 14 ottobre corrente anno, debitamente approvato, che sarà ostensibile a chiunque nell'ufficio comunale nelle ore di ufficio.

L'aggiudicatario dovrà apprestare una cauzione di lire diecimila (L. 10,000) nei modi prescritti nel cennato capitolato d'onere.

Il termine fatale per la presentazione delle offerte in aumento, non minore al ventesimo, è stabilito a giorni quindici, e scadrà col mezzogiorno del tredici dicembre p. v.

Agira, addì 6 novembre 1880.

Visto — *Per il Sindaco*: A. SCORNAVACCA.

6351 *Il Segretario comunale*: A. MACALUSO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.